Martedì 2 Giugno 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 130
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Cronache della Carnia

La Val Degano e la sua ferrovia

Poco più a nor di Forni Avoltri, e precisamente dal M. Paraiba nasce il torrente Degano, il quale forma una vallata che è senza dubbio tra le più vaghe della Carnia. Seguendolo dalle origini, si ha l'impressione di assistere alle bizzarre fantasie di una qualche capricciosa divinità montana, oppure di intravvedere in quel suo svolgersi strano e flessuoso, lo snodarsi pieno d'insidie di un serpente affascinatore. La strada che da Forni Avoltri scende fino a Comeglians, per poi proseguire fino a Villa Santina, segue il tortuoso corso del fiume e sembra un chiarissimo nastro che da lontano si confonde con l'acqua gorgogliante in un amplesso fraterno, quasi per dimostrare che ambedue sono tra le grandi ricchezze di questa regione.

D'inverno la neve attutisce ogni rumore e le montagne nel loro silenzio desolante, e nel loro candidissimo manto, offrono uno spettacolo di jeratico raccoglimento, benchè anche quando l'uomo riposa, la natura infaticabile favoriper il benessere futuro della sua creatura.

Ma all'inizio della primavera, fino ad autunno inoltrato, la strada e specialmente il tratto Forni Avoltri-Comeglians (alto Degano) è fortementa battuta. Il trasporto delle merci del legname, dei passeggeri e dei villeggianti nell'estate è avviatissimo e troppo frequentemente il viandante ha motivo di mandare sincere.... benedizioni al progresso ed alla civiltà che gli fanno ingoiare incredibili quantità di polvere e lo avvolgono, suo malgrado, come in fittissimi nembi d'incenso.

La guerra deve avere risvegliato le sopite energie di molti, a giudicare almeno dalla febbre di movimento e dai bisogni sempre maggiori dei paesi carnici. Così in questi giorni, in cui il caro argomento della prosecuzione della linea ferroviaria Villa Santina - Comeglians, fino a Sappada, torna a preoccupare i Comuni della Val Degano, mi sia permesso di dire poche parole in favore di codesta costruzione che risolverebbe tante questioni d'indole economica e che sarebbe motivo di più ampio sviluppo per tutta la regione.

La ferrovia è indizio sicuro di progresso e di attività, non solo, ma è esca infallibile per tutti coloro che nella stagione estiva cercano con la riposante quiete della montagna, un comodo mezzo per giungervi. Sembra che quelle due linee metalliche che non si uniscono che per uno strano scherzo di prospettiva, portino seco con tutte le materiali facilitazioni e comodità alla vita dell'uomo, anche l'incoercibile suo bisogno di raggiungere ciò che ieri non ebbe, anche il suo ansito divino e perenne di arrivare sempre più avanti, anche là dove forse in qualche alba radiosa troverà il sognato bengodi dell'umana felicità.

Così ogni giorno, ogni ora, noi gettiamo la vita nell'indistruttibile fuoco sacro della civiltà, per foggiarcene un'altra all'istante; ed intanto ad onta di tutto, l'umanità cammina, il progresso s'infiltra ovunque rapidamente, e lo sanno anche i paesi carnici.

Dove ieri sparuti cavalli attendevano, quasi sepolti sotto il peso di quelle pachidermiche vetture che trasportavano i passeggeri da Comeglians a Tolmezzo in 6-7 ore, oggi una ferrovia avvicina gli abitanti dei vari paesi, in brevissimo tempo, rendendo loro facile e piacevole lo scambio continuo di pensieri, di aspirazioni, d'idee, facilitando il commercio, favorendo la principale industria del legname e gli altri prodotti terrieri.

Ora i mezzi di trasporto son molti e molto più rapidi, ma non pertanto una linea ferroviaria costituisce sempre più grande risorsa e lo sarebbe tanto più in paesi industriosi e pieni di sane energie, come quelli dell'alta Val Degano.

La linea già progettata dovrebbe allacciarsi a Comeglians con quella esistente e passando attraverso Rigolato e Forni Avoltri, proseguire fino a Sappada.

Ogni Comune interessato, consapevole della necessità e della importanza di un simile lavoro, dovrà far tacere quelle egoistiche avversioni e quelle piccole questioni campanilistiche, se mai ve ne fossero, pensando che se il benessere non sarà per qualcuno immediato, si risentirà senza dubbio in un prossimo futuro, quando il progresso diverrà generale. Del resto, anche a prescindere dal vantaggio economico, commerciale ed industriale che la regione può ritrarre, la costruzione di tale strada ferrata resterà sempre a dimostrare il vanto ed il merito di coloro che l'hanno ideata, progettata e che, speriamo, la costruiranno.

Non dobbiamo anche dimenticare che questa valle ha allo spartiacque vicino, il confine austriaco, per cui la ferrovia potrebbe eventualmente avere un'importanza militare, quale mezzo di trasporto di truppe ecc.

E' da augurarsi quindi, che l'ultima stazione della linea ferroviaria Val Degano sia quanto prima, non più di Comeglians (che per tanto nulla perderebbe della sua attuale importanza), ma Sappada, alla quale non sarà sgradevole, ogni tanto, il fischio stridente ma trionfale di quel trenino che, finalmente, dopo tanti giri vertiginosi, sarà giunto spossato, ma contento, là dove ha inizio il Piave, sacro alla Patria.

Dott. P. Francardi, Ispett. Forestale.

TOLMEZZO

Il tiro al Piccione

La gara di tiro al piccione svoltasi domenica al nostro poligono di tiro fu molto animata ed interessante pel concorso di numerosi tiratori intervenuti da tutte le parti della provincia.

Nella mattinata dopo i tiri di prova seguì il Tiro medaglie nel quale riuscirono i sigg.: 1. Vittorino Dorotea, 2. Antonini, 3. Ghioldi, 4. Dott. Cecchetti, 5. Corti.

Nel tiro generale il 1, 2, 3, e 4 premio fu diviso tra i sigg. dott. Cecchetto, Vittorino Dorotea, Ghioldi e Petrosini, il 5. e 6. del ten. Zorzi e del sig. Malesani, il 7. dal dott. Laurentis e l'8. dal sig. Moro.

Le onoranze di Tolmezzo per il giubileo dei Sovrani

Casa di Riposo intitolata a Vittorio Emanuele III.

1. giugno. — Si è riunito ieri il Consiglio Comunale per le onoranze alle Loro Maestà nell'occasione del venticinquesimo anniversario dell'assunzione al trono.

Alla seduta, per merito della giunta, ha partecipato anche il sottoprefetto cav. Guaetta, al quale il sindaco dà il benvenuto. L'egregio rappresentante del Governo pronunciò un discorso, col quale, ringraziato il Sindaco dell'invito rivoltogli (e dalla forma con cui gli fu rivolto) di assistere a questa seduta, soggiunge che di tale invito si sente altamente onorato, perchè esso scende dal consuetudinario formalismo, per assurgere ad elevato intendimento di fusione di doveri e di sentimenti nonchè a consacrazione della comune fede fra rappresenti di popolo e rappresentanti di Governo verso il nostro Monarca.

Si compiono fra poco 25 anni dal giorno che Sua Maestà Vittorio Emanuele III ascese al trono d'Italia. Accenna quindi al desiderio, manifestato in ogni provincia d'Italia di solennizzare la storica data; senonchè il Sovrano, egli rileva, ubbidendo alla costante norma di Sua vita ed all'impulso abituale del suo animo, avvertiva: destinate ad opere di bene e di pietà quanto intenderesie erogare in diretta manifestazioni di omaggio.

Onoriamolo perciò, (prosegue), giusta il suo comandamento, il nostro Sovrano; Sovrano grande nella sua regalità, grande nel mecenatismo e nell'appoggio consapevole che dà alle arti e alle scienze, grande nelle opere di pietà, quanto umile fra gli umili, umano e dolorante fra gli umani e gli afflitti, pronto sempre a portare soccorso tangibile e parola di conforto e di solidarietà ai desolati dalle sventure domestiche e dalle calamità pubbliche, grande nelle sue virtù famigliari, grande nel ricordo che ciascuno di noi ha della sua ascesa al trono glorioso, quando un tragico evento chiamandolo dal mare infinito alla somma cura dello Stato, ne sublimava la nobiltà dell'animo, donde scaturivano meglio placando l'universale dolore, invocazioni di perdono e di concordia e di pace, grande poi e sempre, ovunque è appaarso in guerra, fante tra fanti, esempio di eroismo, di abnegazione, di rinuncie personali e perciò incitatore al sacrificio ed all'eroismo che ci portarono alla Vittoria.

Onoriamolo il nostro Re, onoriamolo ancora e sopratutto con un giuramento solenne, quello di elevare il nostro animo, verso le vette del bene. — Viva il Re!

Il Consiglio e le tribune si alzano in piedi, ripetendo il grido augurale.

Quando gli applausi cessarono, il Sindaco rag. Candussio si alza e dice:

signori Consiglieri,

Domenica prossima in Roma sarà con rito solenne onorato S. M. il Re che questo anno celebra il giubileo del suo regno glorioso. Da ogni punto d'Italia accorrerà nella Città eterna una folla imponente a portare a Sovrano nostro l'omaggio devoto e riconoscente della Unione intera. Migliaia e migliaia di autorità e cittadini, migliaia e migliaia di bandiere sfileranno inchinandosi in segno d'amore e devozione davanti alla figura del Re Soldato che incarna la Patria nostra immortale; e ogni persona presente, ogni tricolore baciato dal sole di Roma, rappresenterà altre migliaia di italiani assenti di corpo, ma presenti di spirito, sia residenti in Patria, sia sparsi pel mondo ad onorare col braccio e con la mente il loro paese.

E questa unanimità di consensi, quest'onda di entusiasmo, quest'improvvisa concordia che cancella le divisioni ed i rancori di parte per accomunare tutti gli Italiani in un sentimento d'amore, sarà la più commovente e confortante manifestazione, la quale, c'indurrà a dire col poeta che tutti gli Italiani si senton «fratelli di una fede che innalza il Re prode ed il combattente senza nome ad una sola sovranità ideale nel cielo della Patria».

Alla cerimonia di domenica, Tolmezzo sarà rappresentata. La bandiera nostra, che colla sua decorazione di guerra attesta il ptriottismo e lo spirito di sacrificio delle Genti Carniche, sarà pure presente. L'imponente manifestazione di Roma tributerà omaggio di incondizionata devozione anche a Sua M. la Regina, luce di bontà ed esempio alla quale tutti c'inchiniamo.

E' sembrato alla vostra amministrazione che, oltre a ciò Tolmezzo, dovesse dare una tangibile prova dei suoi sentimenti, con provvidenze che secondassero il nobile desiderio di S.M. il Re e di S. M. la Regina che le onoranze fossero tutte rivolte a fine benefico.

Vi proponiamo perciò di erogare la somma di lire 100 da distribuirsi a titolo di incoraggiamento ai migliori alunni delle scuole professionali appartenenti al Comune di Tolmezzo secondo le modalità che verranno fissate dalla Presidenza della Scuole di occordo con la Giunta.

Ma al nome Augusto del Re è desiderio vivissimo della vostra amministrazione sia dedicato un istituto di cui è vivamente sentito il bisogno e che è ora ormai di tradurre in realtà.

I vecchi privi di assistenza e dei conforti della famiglia oggi sono ricoverati all'ospedale, poichè l'antica casa di ricovero per rispondere ad esigenze vivamente sentite s'è trasformata a poco a poco in un istituto che ora ha come preminenti il servizio spedaliero.

Non sembra perciò più adatto alla sua antica funzione che deve essere autonoma. Gli è per questo che ci proponiamo di creare fin d'ora un primo fondo per l'istituzione della «Casa di Riposo» per i vecchi, intitolata a Vittorio Emanuele III.

A tal uopo chiediamo vogliate:

a) Autorizzarci a curare lo stanziamento di un primo concorso da parte del Comune nella somma di L. 25.000 divisibile in cinque esercizi per l'istituenda Casa di riposo «Vittorio Emanuele III».

b) Demandare al Sindaco l'incarico di nominare una commissione di nove membri perchè provveda alla raccolta di fondi e all'attuazione del progetto.

Signori Consiglieri

L'accoglimento di queste proposte, da parte vostra, riusciranno in perfetta armonia col desiderio Sovrano a ricordare in modo degno il venticinquesimo annuale.

All'Augusta persona del Re innalziamo le menti ed i cuori ed invochiamo per la Patria nostra un sereno evviva di pace e di prosperità.

Viva il Re! Viva l'Italia!

L'assemblea scatta in piedi al grido di viva il Re! a cui si associano le tribune e l'ordine del giorno risulta così approvato per acclamazione.

Il campo sportivo inaugurato con riuscitissime manifestazioni

Oggi, Tolmezzo ha inaugurato il suo Campo con una serie di manifestazioni riuscitissime, anche dal punto di vista sportivo.

Nella mattinata e poi nel pomeriggio seguirono le gare di tiro al piccione. Gare animatissime e combattute.

Nel pomeriggio ha luogo l'inaugurazione del Campo sportivo. Già alle 14, sulla Piazza, si vanno agglomerando gli sportivi tutti in attesa della squadra Osoppana che dovrà incontrarsi con la «Pro Tolmezzo». La banda cittadina rallegra con liete marcie i convenuti.

Arrivata la squadra di Osoppo si forma il corteo che si muove verso il Campo sportivo per la cerimonia.

Questa si svolge semplice, solenne ed austera nello stesso tempo. Alla presenza di tutte le autorità civili e militari il rag. Cicutti riassume brevemente gli scopi della «Pro Tolmezzo», ringrazia in particolare il Comando dell'8. Alpini che gentilmente si è prestato per i lavori del Campo e poi termina il suo brillante dire con un evviva allo sport.

Applausi salutano le belle parole del rag. Cicutti che è vivamente congratulato dai presenti.

La cerimonia dell'inaugurazione è brevissima. Si avanza la madrina, gentildonna Guaetta, consorte del Sottoprefetto di Tolmezzo. Essa rompe la bottiglia di «champagne»; le squadre lanciano i loro (hurrà», il pubblico applaude. Il Campo ha avuto il suo battesimo.

Ha subito inizio la partita di calcio tra la squadra dell'«Osovane» di Osoppo e la «Pro Tolmezzo», che termina con la vittoria degli osoppani per 4 a 2.

Animatissime sono state le gare di salto che riunivano diversi concorrenti. L'udinese Liuzzi vinse facilmente sebbene non si sia impegnato a fondo.

Ecco i risultati che si possono ritenere soddisfacenti:

SALTO IN ALTO — 1. Liuzzi Alberto (63. Legione M. V. S. N.) metri 1.58 — 2. Fiorillo di Villa Santina m. 1.45 — 3. Zanetti (8. Alpini) metri 1.30.

SALTO IN LUNGO — 1. Liuzzi Alberto (M. V. S. N.) m. 5.75 — 2. Nardo (8. Alpini) m 4.97 — 3. Valerio (Società Carnia) m. 4.95.

CORSA 80 METRI — 1. Liuzzi Alberto (M. V. S. N.) in 9" — 2. Valerio — 3. Spezzotti.

In conclusione una bella giornata di sport che fa onore a Tolmezzo ed alla simpatica Società iniziatrice.

PALUZZA

Il monumento alle Guardie di Finanza

Il 14 corrente — come già annunciammo — nel cimitero di Timau seguirà l'inaugurazione del monumento ossario ai militari della R. Guardia di Finanza, caduti sul fronte Carnico.

La lapide che ricorderà il maggiore Macchi porterà la seguente epigrafe:

GIOVANNI MACCHI — Maggiore della R. Guardia di Finanza — Sul Pal Piccolo — Consacrò col suo sacrifizio eroico — Gli alti ideali — Di cui fu strenuo assertore in vita — Segnando la luminosa via del dovere — Ai commilitoni — Che in Carnia e dovunque si immolarono — Per l'onore e la grandezza della Patria.

Il programma della cerimonia è così fissato:

Ore 6.30: partenza da Udine delle Rappresentanze Militari — ore 7.30: partenza da Udine delle Autorità ed invitati — ore 10.30: circa arrivo a Timau. — ore 11-12: Cerimonia di inaugurazione del Monumento Oratore ufficiale Cap. Montella Gabriele. — Ore 12.30: partenza cogli stessi mezzi da Timau per Piano d'Arta — ore 13-15.30 Sosta a Piano d'Arta, dove il Comitato d'onore sarà offerta una colazione intima e dove le Rappresentanze e gli Invitati, avranno la possibilità di giovarsi dei numerosi alberghi del posto. — ore 15.30: partenza da Piano d'Arta. — ore 18: arrivo a Udine.

Per gli Invitati e Rappresentanze della zona Carnica sarà organizzato il trasporto gratuito con treno speciale ed autocarri da Tolmezzo a Timau e viceversa.

Per fruire dei mezzi di trasporto gratuiti Udine-Timau, prenotarsi entro l'8 giugno al Comando del Circolo R. Guardia di Finanza di Udine, via Grazzano, 25.

CRONACA PORDENONESE

Pesca di Beneficenza

(30). — La sezione Mutilati e l'Associazione Commercianti hanno preso accordi per indire nel prossimo settembre una grande pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti e pro sezione Mutilati. Ecco l'appello del comm. Bottussi, presidente dei commercianti, non dubitando nemmeno che sarà accolto dalla cittadinanza con entusiasmo.

«L'Associazione dei Commercianti indirà fra Voi una pesca di beneficenza nel prossimo settembre.

Per l'anima di Pordenone prima sempre e fulgida negli slanci di pietà, basta l'idea perchè tutta s'infervori e vi risponda con entusiasmo di contributi.

Ma, o cittadini, con il fremito più intenso della commozione, partecipiamo che questa volta l'idea della beneficenza trascende il ritmo ordinario; questa volta l'idea della beneficenza si inghirlanda, come il maggio dei fiori più belli e più fragranti di sentimento, sfolgora nell'apoteosi del martirio e dell'eroismo, s'ingemma nella tragedia della guerra, nell'epopea d'Italia, nella gloria del Piave.

La pesca di beneficenza è indetta pro Monumento ai Morti nostri ed a conforto dei nostri Mutilati, eroi e martiri anch'essi della Patria, anch'essi araldi di libertà e di giustizia.

Il più cruento degli olocausti, il più chiaro dei doveri, la più doverosa della riconoscenze!

E l'anima di Pordenone, cui le genti vicine per audacia di iniziative, per nobiltà di atteggiamenti, per magnificenza di opere in ogni gara di civiltà sogguardano di simpatia come alla perla gentile del Friuli, traendone incitamenti ed auspici, l'anima di Pordenone deve vibrare in armonia con la grandiosità del palpito cui la Pesca tende.

Sorga quindi dai vostri cuori il Monumento dei nostri Morti e si renda possibile ai Mutilati nostri di montare con gaudio la guardia d'onore.

Il presidente dell'Associazione Commercianti: *Botussi*».

Lavori stradali

L'Amministrazione Comunale continua alacremente nella sua attività per risolvere i vari più urgenti problemi cittadini. Quello della viabilità è a buon punto si stanno intanto costruendo i marciapiedi di via Stazione e via Capuccini, ed il Viale Umberto Primo.

Al Sociale

Il noto marionettista Fausto Braga in settimana inizierà un corso di rappresentazioni. Troveranno da divertirsi oltre i piccini gli adulti.

Ai licenziati della scuola commerciale

E' indetta per giovedì 4 corr. alle ore 21 nella sala interna del Caffè Municipio una adunanza degli ex allievi della Scuola Commerciale per addivenire alla costituzione di un comitato definitivo per offrire un vessillo alla Scuola stessa.

Tutti i licenziati sono vivamente pregati di intervenire a detta adunanza.

Banda cittadina

Il primo concerto della banda cittadina dell'Istituto Musicale fu ascoltato l'altra sera in Piazza Cavour da grande folla che applaudì calorosamente.

La gita a Postumia

La gita della «Buoni amici» è riuscita allegra, brillante, favorita da una giornata meravigliosa.

I gitanti in un bel numero su automobili splendide di Bonavolta e Spirt, guidati dal provetto organizzatore sig. Mecchia e dalla presidenza della Società, partiti alle 4 del mattino si portarono a Redipuglia. Ivi visitarono quel Glorioso Cimitero, deposero omaggio floreale e l'associazione della stampa di Pordenone posò una palma di fiori con nastro, sulla tomba della medaglia d'oro Guido Monti.

Fecero poi una colazioncina all'aperto su amena posizione e visitarono quindi Trieste. Alle 13 entrarono nelle grotte di Postumia e ne uscirono alle 15.30 riportandone una fantastica impressione. Alle 19 sedettero, a banchetto all'Albergo della Porta a Gorizia. Si brindò e si mandarono plausi agli ideatori e preparatori della gita. Alle 23 la «Buoni amici» era di ritorno felicemente a Pordenone.

La colonna Fiat

Giovedì 4 giugno alle ore 15 arriverà a Pordenone la colonna delle vetture Fiat T. 509 guidata dagli assi Nazzaro e Salamano.

Il concessionario per Pordenone geom. cav. uff. Omero Polon, per tributare gli onori dovuti alla Casa Fiat ed ai campioni popolarissimi del volante, ha disposto che una colonna di macchine si rechi a Codroipo a riceverli e quindi di offrire nel Palazzo proprio, in corso Garibaldi, un rinfresco.

Gara ciclistica

Si svolse ieri la gara ciclistica indetta dall'Audax Club, per la disputa della annuale gran Coppa Audax. Vi hanno preso parte 49 concorrenti i quali hanno impiegato ore 1.46 a compiere il percorso di chilometri 55 sulla strada Pordenone Codroipo e viceversa.

Molto pubblico assisteva all'arrivo addimostrando interessamento per la grande manifestazione sportiva.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Brussolo Marco di Codroipo; 2. Gregoris Giuseppe di Pordenone; 3. Chiaradia Gius. di Caneva; 4. Cipolat Emilio di Udine; 5. De Lorenzi Aldo, Treviso; seguono nel primo gruppo altri 19 concorrenti. Nessun incidente ha turbato la gara; l'organizzazione riscì perfetta e così l'Audax si è fatta onore riprendendo brillantemente l'annata sportiva.

Stato Civile dal 22 al 28 maggio 1925

Nati vivi: maschi 4, femmine 2 — Totale nascite 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Pessa Galismante con Focco Rosa — Sorgi Leone con Scaramuzza Luigia — Moras Gius. con Bravin Maria.

Matrimoni celebrati: Chiarot Giov. con D'Andrea Marianna.

Morti: Sist Vitale fu Sante a. 39 — Slaviero Gius. fu Giacomo a. 67 — Venier Regina di Sante a. 33 — Sedran Sergio di Ant. mesi 6 — Pilot Giov. fu G. B. a. 74 — Ceolin Gius. fu Pietro a. 60.

Furto di duemila lire

Durante il mercato mentre il commerciante in biade Calderan attendeva a delle operazioni di vendita fu destramente derubato di due mila lire che teneva nel cassetto. Le autorità indagano.

La targa in onore di Domenico Pecile austeramente inaugurata a Portogruaro

Cerimonia semplice, austera. Un carattere di austerità particolare e dava la vista di quei capannoni giganteschi dove il lavoro non cessa mai, nè giorno, nè notte; dove la materia inerte è sospinta alla macina, e mandata a contatto dell'acido solforico perchè si decomponga e la trasformi in sostanza fertilizzante. Le dava un carattere di semplicità e nel contempo di solennità la presenza degli operai tutti che avevano domandato di poter anch'essi onorare il «Presidente», l'uomo affabile che non aveva avuto, in cinque anni, mai dure parole ma solo confortatrici e incitanti a compiere il proprio dovere.

V'erano i parenti del commemorato: fratello cav. Attilio e consorte baronessa Peteani e cugino gr. uff. dottor uff. Domenico Rubini — quest'ultimo, anche in rappresentanza della R. Stazione Sperimentale Agraria di Udine. Poi, fra i tanti altri: on. co. Gino di Caporiacco presidente della Associaz. Agraria Friulana, anche quale presidente della Commissione Reale per la Provincia; sindaco di Portogruaro cav. dott. Foligno; commissario prefettizio di Udine cav. dott. Manlio Binna; canonico Sandrini e sacerdote don Mazzin per il Vescovo di Concordia mons. Paulini; co. Enrico de Brandis presidente della Cooperativa Perfosfati di Portogruaro; dott. Guido Giacomelli presidente della Federazione Cooperative agricole del Friuli; dott. comm. co. Giuliano di Caporiacco segretario generale della amministrazione provinciale; vicepresidente dell'Associazione Agraria Friulana Giovanni Sbuelz cavaliere al merito del lavoro; co. G. L. Mainardis; dott. Ruini della Cattedra ambulante di agricoltura portogruarese, prof. cav. uff. Mario Suttin, presidente della Cattedra di Venezia; dott. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presidente della Cattedra ambulante del Friuli; comm. Giovanni Miotti, direttore della Banca del Friuli; cav. Ennio Miotti direttore di Banca a Portogruaro; cav. Pascatti; cav. Fr. del Moro; cav. dott. Giacomo Cancianini di Varmo; cav. Enrico Ballico esattore; cav. Giuseppe Mizzau; cav. dott. Mazzoli Taic della Sezione Cattedra di agricoltura Spilimbergo - Maniago; dott. Rubbazzer; enologo cav. Villoresi geom. Freschi; dott. Medina, Arturo Lunazzi e Cotterli dell'Associazione agraria, comm. Bertolini di Portogruaro; dott. Novarini; dott. Margreth; avv. Capsoni; Adolfo Porcia, anche per il R. Pretore di Portogruaro; Fr. Fabrici, per l'Unione Agraria di Portogruaro; cav. Gius. Mecchia; cav. Gius. Lucchini; geom. Martinis direttore e sig. Scorzolini vicedirettore della Fabbrica; nob. comm. Giuseppe Orgnani-Martina e rag. Bettina per la Banca Cooperativa udinese; Eugenio Bonò. avv. Urbano Capsoni... altri che al momento non ricordiamo.

Le adesioni

All'urlo della sirena, gli operai, che stavano raccolti al pianterreno dei capannoni, si avanzano verso la palazzina degli Uffici dove fu murata la targa, tuttora coperta di un telone scuro; e si raggruppano alla destra di chi guarda l'edificio; gli altri intervenuti ne prolungano il gruppo, lasciando libero un semicerchio davanti al tavolo per gli oratori, appiè della lapide. In prima linea di questo semicerchio, accanto al tavolo, i parenti e le autorità maggiori. Non appena l'adunata è compiuta, il co. de Brandis informa sulle adesioni pervenute.

Aderirono: la vedova, signora Camilla Pecile-Kechler e la figlia Angiola Denti di Piraino; la sorella Ida Pecile, il cognato comm. Roberto Kechler; S. E. il senatore barone gr. Croce Elio Morpurgo, la cui nobile lettera rende omaggio all'Uomo altamente benemerito del Friuli; comm. Gardi segretario capo; e comm. Ercole Carletti ragioniere capo del Comune di Udine, ch'ebbero Domenico Pecile Sindaco per lunghi anni; cav. uff. dott. Antonio Cavarzerani; commendator Giuseppe Baisutti anche per la «Pro Montibus» friulana; cav. Narduzzi presidente del Comizio Agricolo di S. Daniele cav. dott. Giacomo Tomasoni di Buttrio; cav. Alessandro Nimis; gr. uff. Paolo Errera presidente della Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di Venezia; comm. dott. Luigi Fabris, presidente della Cassa di Risparmio di Udine; Comizio Agrario di Spilimbergo; cav. Giusto Venier e cav. uff. Pietro Paluzza di Udine ed altri ancora.

La commemorazione detta dal co. comm. de Brandis

«Gli operai al loro amato Presidente» — «Il direttore e gli impiegati»: queste dediche portano le due corone sorrette da tripodi, appiè della targa. Pochi vasi di fiori e fiori recisi, completano l'ornamento floreale disposto affettuosamente intorno.

Comunicate le adesioni, il co. commendator de Brandis dice l'orazione commemorativa, che per necessità di spazio qui riassumiamo.

Dopo un anno, l'animo nostro — così cominciò l'oratore — è ancora turbato dal dolorosissimo distacco. La memoria di Domenico Pecile sopravvive tenace al tempo perchè scolpita profondamente nella sua opera. Oggi; anniversario della sua scomparsa ci accingiamo a tributargli omaggio di devozione e di riconoscenza. Arduo è il parlare della sua intensa vita di studioso, di lavoratore, di maestro; e noi siamo qui riuniti per ricordarlo specialmente quale ideatore di questa fiorente industria, animatore di ogni sforzo per il suo migliore perfezionamento.

Dal padre, il compianto senatore Gabriele Luigi Pecile trasse l'esempio l'amore allo studio, l'abitudine al lavoro disinteressato e benefico, la finezza dell'intuito, il tratto signorile e simpatico; al che aggiunse una coltura vasta e profonda, frutto di pertinaci studi e delle proprie dirette osservazioni ed esperienze, massime nelle varie complesse branche dell'agricoltura.

Così, mentre l'uso dei concimi chimici era tuttora discusso e dai coltivatori della terra ostacolato e deriso, Egli ne previde tutta l'immensa importanza; e mentre la speculazione tendeva a farne un monopolio, sentì che l'unico mezzo di combatterla con profitto generale era la cooperazione. E guidato da queste due meditate e ferme convinzioni, seppe vincere ogni difficoltà e far accettare le proprie idee, per modo che la Cooperativa Perfosfati divenne un fatto compiuto — e altamente vantaggioso per l'agricoltura locale; e non soltanto un «fatto compiuto», ma, grazie alle sue cure quotidiane e illuminate dalla visione lungimirante delle cose, la nostra Fabbrica venne a collocarsi fra le primissime del Veneto. Dai 90 mila quintali annui del primo impianto, in pochi anni, reggendo sempre il timone Domenico Pecile, la Fabbrica salì ai 300 mila quintali annui prima della guerra; distrutta dal nemico nell'anno tristissimo della invasione, per opera principalmente di Lui, risorse aumentando e migliorando ancora il suo prodotto annuo e portandolo a 1000 quintali al giorno — 365 mila quintali annui circa.

Animo mite e sereno (prosegue il co. de Brandis), cuore generoso ed aperto, giudizio retto, equo, preciso, il nostro indimenticabile Presidente fu ammirato per la fermezza e l'autorità di Capo, congiunto alla bontà e all'affezione di Padre. Ebbe le inevitabili amarezze di un uomo di azione e patì le subdole lotte di parte. Colpito nei Suoi più puri affetti famigliari mai dimenticò il compito giornaliero. Ebbe per la Fabbrica l'ultimo Suo pensiero.

Questo, o signori è l'Uomo che noi oggi onoriamo. Il ricordo che inauguriamo è il tangibile e duraturo segno della riconoscenza imperitura degli agricoltori e un monito ed un esempio alle generazioni che verranno. Da questo marmo emanerà lo spirito alacre e buono del prof. Pecile. Ed il Suo spirito guiderà la mano di coloro che dovranno fatalmente sostituirlo e li porterà al coronamento dell'opera Sua, per il bene degli agricoltori per la grandezza della Patria.

Generali approvazioni ed applausi coronano la felice rievocazione che del benemerito illustre Uomo ha fatto il co. de Brandis. La nobildonna baronessa Peteani in Pecile il cav. Attilio Pecile, il gr. uff. Domenico Rubini l'on. di Caporiacco il cav. Binna il cav. Foligno ed altre personalità vanno a congratularsi con lui.

Parla il Sindaco di Portogruaro

Calato il telone, la targa è apparsa nell'artistica sua bellezza: i fregi in bronzo che seguono il contorno sono bene ideati e modellati e di ottima esecuzione. Il lavoro è dello scultore Silvio Piccini udinese.

Dopo lo scoprimento prese la parola il Sindaco di Portogruaro cav. Foligno. Egli esprime la riconoscenza particolare dei portogruaresi verso il benemerito prof. Domenico Pecile, perchè a lui sopratutto devono se qui in Portogruaro è sorta la importantissima Fabbrica che onora la città e le apporta vantaggi economici rilevanti. Ma oltre che in nome dei suoi concittadini, egli porta il saluto e l'omaggio all'Illustre Commemorato in nome della grande famiglia degli agricoltori che perenne gratitudine sentono e sentiranno verso lo Scomparso Presidente per tutto quanto Egli operò costantemente per il bene morale e materiale. Con tali sensi in questo tempio del lavoro, alla memoria di Domenico Pecile egli porta il suo mesto, riconoscente saluto.

Anche il cav. Foligno riceve ringraziamenti, congratulazioni, applausi.

Parla l'on. di Caporiacco

Si avanza a parlare l'on. co. Gino di Caporiacco.

— Io porto, a questa cerimonia l'adesione della provincia del Friuli, della quale Domenico Pecile fu illustrazione decoro e vanto; e dell'Associazione Agraria Friulana, di cui per ben ventisette anni Egli fu zelantissimo presidente guidandola a quella fama che varcò i confini della Provincia.

Oggi, qui, voi avete voluto incidere nel marmo le parole della riconoscenza per lui che fu l'ideatore e il tenace propulsore di questo ben giustamente definito tempio del lavoro; tra non molto, l'Associazione Agraria, ch'Egli volle e fece sempre più prosperosa e potente affinchè sempre meglio ed efficacemente potesse giovare agli agricoltori l'Associazione Agraria, dico, porrà nella propria sede l'effigie di lui in bronzo non soltanto per reverenza a Lui, ma quale incitamento ad opere sempre maggiori, per il bene di tutti.

Non era certo bisogno che alla memoria di Domenico Pecile si dedicassero monumenti: Egli i suoi monumenti se li è creati da solo: questa Fabbrica grandiosa è il suo monumento, l'Associazione Agraria è il suo monumento, le numerose istituzioni di beneficenza che egli favorì e cui presiedette con diligenza che fu indice del suo buon cuore sono suoi monumenti. Di Lui si può ripetere quel che duemila anni or sono, Pericle scrisse dei grandi uomini della Grecia, i quali pensavano che ogni sacrificio era giusto per servire la Patria: «La tomba dei grandi uomini è l'universo intero: non si fa notare per alcune iscrizioni scolpite sulle colonne di una sepoltura privata ma sin nei luoghi più lontani la loro memoria ottiene il

culto di tutte le anime, meglio che si affidi ai fastosi ricordi».

La Patria — ecco il pensiero costante di quegli antichi di cui ci lasciò scritto Pericle; la Patria, ecco il pensiero di questi moderni che sovra gli altri eccellono e che noi veneriamo, dei quali Domenico Pecile fu. La Patria ha bisogno di tutte le nostre forze, per raggiungere gli alti suoi destini.

Vivi, insistenti applausi. Il cav. Attilio Pecile e la nobildonna sua consorte, il dott. Rubini ringraziano con effusione l'oratore; il co. de Brandis, Mons. Sandrini il cav. Foligno il cav. Binna ed altri vanno a congratularsi.

Altri discorsi

Segue il commissario prefettizio di Udine cav. dott. Binna. Egli, in nome della città che rappresenta e che fu madre del grande spirito che qui oggi si onora: in nome di Udine, cui Domenico Pecile diede la fulgida intelligenza e l'alacre instancabile operosità; in nome di Udine, porta l'omaggio di un saluto che dice reverenza e riconoscenza ad un tempo. In questo tempio del lavoro, a Lui che lo volle e vide sorgere e risorgere dalle rovine, inchiniamoci; e rinnoviamo il proponimento di vivere nell'unione e nel reciproco fraterno amore e di operare uniti per il bene della nostra terra per il bene della nostra Italia. (Applausi generali).

***

Pitteri Alessandro, capo operaio, ricorda con accento commosso il compianto presidente e ne esalta la competenza la ferma volontà non disarmata da inevitabili crisi, non fiaccata dalla distruzione. Volle e riuscì non tanto perchè sapeva di portare un interesse nel campo agricolo, ma perchè sentiva di contribuire anche con quest'opera al benessere della classe dei lavoratori. Perciò Domenico Pecile non potrà mai essere dimenticato da noi (soggiunse rivolgendosi ai compagni di lavoro) qui presenti, nè da quelli che hanno lavorato con noi, migliorati nelle condizioni, hanno preso altra via. La sua dolce parola, accompagnata dal sorriso, chi non la ricorda? chi non ricorda le sue visite, fra noi, chi non ricorda i suoi puri sentimenti democratici?... Diamo l'omaggio di un fiore alla sua indimenticabile memoria, inchiniamoci dinanzi a questo ricordo marmoreo. Diamo con il silenzioso raccoglimento di un minuto (e per un minuto egli si tace e tacciono tutti con lui, fissando lo sguardo sulla targa) una dimostrazione sentita di affetto e di riverenza a Lui. Da lassù egli godrà certamente nel vedere che le sue opere benefiche hanno avuto quell'effetto cui miravano la sua mente eletta e il suo nobil cuore; E per Lui ritorniamo al lavoro, nelle nostre officine, nei vasti perfezionati nostri reparti — torniamo al lavoro con maggior lena e con sani propositi.

Anche il bravo capo operaio Pitteri è applaudito e complimentato; ed in lui si appuntano gli sguardi inorgogliti dei suoi compagni assenzienti.

***

Il cav. Attilio Pecile, in nome proprio e degli altri congiunti, ringrazia i convenuti a rendere omaggio devoto alla memoria del fratello suo, prof. Domenico, il quale in tutta la sua vita ebbe per fine unico della sua laboriosità indefessa l'elevazione degli ultimi, il bene della Patria.

***

Così ebbe termine l'austera cerimonia, che lasciò in tutti l'impressione come di un mesto dovere compiuto.

Le autorità che non avevan compiuto prima la visita del grandioso stabilimento, che costituisce una delle maggiori benemerenze dell'Agraria, lo fanno ora, guidate dall'egregio direttore signor Martinis.

Cronache della Val Natisone

Festa della frutticoltura celebrata a Rodda

Pulfero 31 maggio.

Oggi, qui, capoluogo del Comune di Rodda fu celebrata con sentito e giustificato orgoglio una vera e bella intima festa della frutticoltura. Tutta la vallata del Natisone fino alla stretta che s'inizia poco più in su del nostro paese è rinomata per la sua feracità in prodotti di frutta; ma il comune di Rodda gode fama di pomifero per eccellenza e ciò grazie alle cure dedicate alla frutticoltura da un sacerdote benemerito, che riuscì a persuadere la popolazione nostra come non basti piantare l'albero e attendere pacificamente le vendemmie — ma gli si devono dedicare intelligenti cure, cominciando dalla scelta delle varietà più indicate per il terreno e la posizione dove lo si pianta, dalla scelta del soggetto che si pianta e via via con la sua protezione contro le malattie e contro gli insetti nocivi, la concimazione adatta alla pianta ecc. Parlo di don Podrecca, il primo frutticoltore razionale, il cui nome è qui sempre ricordato con gratitudine.

L'esempio di lui fu continuato e continua mercè la «Società Frutticultori di Rodda», la quale spronata dalla Cattedra Ambulante concorre alla Esposizione nazionale di frutticoltura tenutasi l'anno scorso a Trento dove fu premiata con medaglia d'oro e diploma di I. grado, medaglia e diploma consegnati oggi, con cerimonia solenne alla Società premiata.

La solennità della cerimonia fu «voluta» dalla nostra autorità comunale — il suo pensiero trovò il plauso della popolazione — perchè il premio conseguito a Trento (dove la frutticoltura è assai progredita) costituisce la prima affermazione dei nostri prodotti oltre i confini della Provincia, nella più importante gara di frutticoltura che si sia tenuta finora in Italia; eppure la Società frutticultori del modesto nostro comune si ottenne una delle maggiori onorificenze. Medaglia e diploma erano stati mandati alla Cattedra ambulante provinciale, affinchè il presidente di essa, cav. Giuseppe Morelli de Rossi ne facesse la consegna.

Gli intervenuti

La cerimonia si svolse alle 10 nella sala consigliare di questa simpatica sede municipale, addobbata con bandiere, e onorata coi ritratti dei nostri amati Sovrani. Vi convennero le autorità principali della vallata e di Cividale e i rappresentanti della Cattedra. Noto: il sottoprefetto di Cividale cav. Perini, il sindaco di Cividale nob. comm. de Pollis, il sindaco di Rodda Gorenszac il presidente della Cattedra Ambulante per la Provincia del Friuli cav. Morelli de Rossi, il prof. comm. Musoni, il prof. Vallisch della Cattedra di Gorizia (uno dei membri della Giuria alla esposizione nazionale di Trento), il dott. Orlali della Sezione di Cattedra di Cividale, il cav. Giuseppe Sirch il commissario prefettizio di S. Pietro dott. Migliorelli, il conte Vittorelli segretario del sottoprefetto di Cividale il R. Pretore di Cividale avv. cav. Alessio, l'ex Sindaco di S. Pietro Carlo Jussig, il segretario comunale di S. Pietro Podrecca, l'ex Sindaco di Tarcetta cav. Specogna, il segretario di Rodda Fant il geometra Crucil, il direttore didattico di S. Pietro Della Bianca il generale Orsini, il sindaco di S. Leonardo Tomasettig, Alessandro Domenis per la Cooperativa di consumo del Pulfero il rag. Guion in rappresentanza del Sindaco di Tarcetta, il segretario politico del Fascio Pussini, l'ex sindaco di Rodda — vecchio frutticultore — Pussini, cav. dott. Bichi, commiss. P. S. di Civ. ed altre notabilità della vallata e numerosi frutticultori di tutta la vallata.

La cerimonia

Apre la cerimonia il sindaco di Rodda signor Gorenszac, ringraziando le autorità e tutti gli intervenuti; si dice lieto che il suo comune si sia così splendidamente affermato in una gara tanto importante com'è quella tenutasi a Trento, cui presero parte frutticultori di tutta l'Italia. Come capo della comunità plaude ai frutticultori del Comune, i quali, mercè costanti diligenti e ben guidate fatiche procurarono alla loro piccola patria tanto onore; ed esprime l'augurio che la loro Società continui per la via intrapresa di lavoro disciplinato, approfittando di ogni studio e di ogni suggerimento che venissero e dai propri soci e da fuori; migliorando e perfezionando. Così otterrà soddisfazioni ancora maggiori; sopratutto, sentirà la soddisfazione morale, che vale più di ogni altra di contribuire al benessere e al maggior onore della propria terra alla prosperità della piccola e della grande Patria.

***

Il sottoprefetto di Cividale cav. Perini, quale rappresentante del governo nazionale, esprime il proprio compiacimento nel vedere con quale serietà di propositi e con quale concordia i frutticultori di questa zona lavorino ad un fine così alto e commendevole, quale si è quello del progresso nel ramo dell'attività loro. Sono ben questi gli intendimenti, è ben questa la volontà del governo: lavoro e concordia, perchè l'Italia sempre più grandeggi. E si compiace anche della solennità voluta dare alla cerimonia: simpatica come tutte le cerimonie che mirano a glorificare il lavoro, sotto qualunque forma esso si manifesti.

Parla il prof. Musoni

Il prof. Musoni porta il saluto del Consorzio Frutticolo Provinciale, nel quale egli rappresenta l'Amministrazione della Provincia. Si compiace dell'odierna cerimonia in onore dei frutticultori di Rodda, la cui attività deve essere di esempio e di incitamento a tutta la vecchia Slavia del Friuli Udinese.

Rileva come questa, per un complesso di circostanze felicemente concorrenti, sia tra le plaghe che in Friuli maggiormente si prestano alla coltivazione degli alberi da frutta. Rodda, sotto questo rispetto, si può dire ormai un vero giardino ed a Trento uscì vittoriosa da una gara a cui partecipò l'intera nazione; onore grandissimo che si ripercuote su tutto il distretto del Natisone, i cui abitanti si considerano fratelli. Ma l'esempio di Rodda non deve essere soltanto oggetto di ammirazione e di plauso; esso va anche imitato.

L'oratore soggiunge che proprio in questi giorni, in Friuli, è stato posto il problema della bonifica collinare. Accenna come in Italia la popolazione cresca rapidamente, anche per gli ostacoli sempre maggiori che si oppongono alla emigrazione; come perciò aumenti d'anno in anno il fabbisogno alimentare, mentre frattanto la superficie dei terreni coltivati — causa il sovrapporsi ad essa di costruzioni di ogni specie — si viene riducendo progressivamente. Ciò, a lungo andare, potrà dar luogo a dolorose, incalcolabili conseguenze. Per scongiurare o almeno procrastinare siffatto pericolo — dando tempo alla scienza di escogitare frattanto nuovi mezzi onde provvedere ai bisogni dell'alimentazione — si operi in modo che nessuna, neanche piccola parte, di suolo sia abbandonata alla produzione spontanea; che l'agricoltura sia resa dovunque razionale e intensiva; e, come si è posto mano alla bonifica delle zone incoltivate in pianura, si addivenga finalmente alla bonifica di quelle in collina.

Fortunatamente quest' ultimo problema, qui, ha avuto un principio di soluzione; ma l'opera finora compiuta deve avere più larga applicazione ed essere estesa, con opportuni criteri, a tutte le terre da noi possedute.

«Questo — concluse il prof. Musoni — domanda l'interesse della piccola Patria; questo domanda l'interesse della più grande Patria italiana, a cui ci legano saldi vincoli di antica, mai smentita devozione ».

***

Il presidente della Cattedra Ambulante provinciale di agricoltura cav. Morelli de Rossi, dice come non potesse la Cattedra mancare a questa cara festa della frutticoltura — essa che promuove e conforta con ogni mezzo a sua disposizione e con la valida collaborazione dei suoi cattedratici tutte le iniziative che mirino all'aumento della produzione agricola del Friuli.

Ben è vero, soggiunge, che questa amenissima fra le vallate, molto si presta con la sua posizione solatia e con la ubertosità delle sue colline alla coltivazione degli alberi da frutta; ma è altrettanto vero, e l'esempio di Rodda lo prova luminosamente, che il lavoro intelligente e costante dell'uomo feconda il terreno e lo fa rendere più e meglio. Perciò sente di esprimere la propria letizia per la vittoria che i bravi frutticultori di Rodda hanno conseguito a Trento e con essi cordialmente si felicita e ad essi, in nome della Cattedra da lui presieduta, plaude augurando nuovi ed anche maggiori successi.

Il discorso del dott. Orlali

E sorge a parlare il dott. Orlali, lo zelante titolare della Sezione Cividalese della Cattedra di agricoltura, che troviamo presente dappertutto dove sorgono o si sviluppano utili iniziative agricole nella zona affidatagli.

— Oggi (egli dice) assistiamo qui ad una festa dell'agricoltura, alla festa dell'albero fruttifero. L'Italia è la terra caratteristica dell'albero da frutta, cui però non ha dedicato finora e non dedica tutte le cure necessarie — Plaude ai frutticultori di Rodda, anche perchè, associandosi, resero più redditivi i loro sforzi e diedero l'esempio alle altre zone pomifere del Friuli. Tratta con grande competenza, il problema della frutticoltura. L'Italia era la grande fornitrice, un tempo di frutta sui mercati dell'estero. Ma ora il Canadà e la California s'imposero, coi perfezionamenti tecnici con la disciplina: là, i frutticultori, seppero e vollero produrre molto e bene e seppero con la disciplina risolvere il problema del commercio. Augura che altrettanta disciplina regga le sorti della frutticoltura italiana. Il Trentino e il Goriziano sono due regioni più progredite, sotto questo aspetto e le meglio avviate.

Anche la frutticoltura è un'industria, una «scienza», e se volete anche un'arte: arte difficile, la più aristocratica fra le arti di coltivare la terra, che comincia dalla scelta delle varietà più adatte e non si arresta al raccolto, ma si studia di portarlo, convenientemente preparato ai luoghi di consumo. Ricorda i pionieri della frutticoltura nel Comune di Rodda; ed augura che, affermatisi ora con tanto onore a Trento, la Società frutticultori di Rodda prosegua con lena maggiore, studiandosi di restringere le varietà coltivate, di specializzarsi per affermarsi anche nel campo commerciale; sopratutto — e questo è raccomandabile a tutti i frutticultori della Provincia — cercando la vendita diretta per sottrarla alle speculazioni degli intermediari e ciò col mezzo di Consorzi di vendita.

Medaglia e diploma sono affidati al Comune

Il cav. Morelli de' Rossi con brevi parole di congratulazione consegna al signor Aless. Domenis di Rodda bassa, presidente della premiata Società frutticultori, la medaglia d'oro e il diploma; onorificenze che il sig. Domenis, a sua volta, consegna al Sindaco del Comune sig. Gorenszac, perchè siano esposti nella sala consigliare come titoli d'onore per l'intero comune.

Il Sindaco ringrazia. Il Comune si terrà ben onorato di conservare i due cimelii nella sala esposti alle presenti e alle future generazioni, che ne trarranno titolo d'orgoglio per la lor terra natia, sprone a continuare l'opera magnifica degli attuali vincitori.

La cerimonia si chiude con altre brevi parole del segretario comunale sig. Fant, il quale a nome dei frutticultori ringrazia le autorità e personalità cospicue intervenute alla cerimonia. In nome loro assicura che essi si cercheranno di rendersi sempre più meritevoli della benevola considerazione in cui sono tenuti i loro sforzi.

Il banchetto

A mezzogiorno, nella sala terrena del Municipio, fu dato un pranzo in onore delle autorità e degli invitati. Circa novanta i commensali. Parecchi i brindisi, tutti d'intonazione patriottica.

Il Sindaco di Cividale comm. de Pollis e il sottoprefetto cav. Perini, esaltarono il patriottismo della Slavia italiana, tradizione sacra delle popolazioni della Val Natisone fin dai tempi della Repubblica di Venezia, riaffermatasi nelle battaglie del Risorgimento e nelle campagne d'Africa, in modo insuperabile confermata nell'ultima aspra guerra — in cui nessuno di queste vallate disertò la propria bandiera: molti, un numero proporzionalmente altissimo, caddero combattendo per l'Italia, con propria gloria con la gloria delle proprie terre. E fu ricordato il primo soldato d'Italia — il Re che sta per compiere il venticinquesimo anno del suo regno glorioso; ed a Lui, fu lanciato l'evviva unanime, entusiastico.

Il dott. Ortali e il dott. Vallig, trattarono ancora della tecnica.

Opportune parole soggiunse il commissario prefettizio di S. Pietro al Natisone.

Infine, il signor Carlo Jussig ricordò, fra altro, due fra i pionieri locali della frutticoltura: il signor Pussini, già Sindaco di Rodda — vecchio amico della «Patria del Friuli» — presente, al quale tutti gli astanti, udendone il nome, mandano prolungati applausi; e il già ricordato don Podrecca frutticultore e letterato, che scrisse ottime fiabe in friulano su «Le Pagine Friulane», e nobili poemi. Di queste, il signor Jussig legge una strofa e ne dà anche la versione italiana, che dice:

«Carissima Italia, carissima casa, fino all'ultimo respiro io ti amerò.

Tutti i discorsi della mattina, tutti i brindisi del pomeriggio, furono applauditi; ma quest'ultima citazione, così schietta e semplice, commosse, e fece prorompere in un applauso unanime insistente.

***

La giornata, per il Pulfero e per tutto il Comune, non poteva riuscire più magnificamente, e lascierà lungo ricordo in tutti coloro che vi hanno partecipato.

Ne va data lode agli organizzatori, e principalmente al segretario comunale signor Fant, per la organizzazione della cerimonia ed al signor Giuseppe Manzini che ha preparato e diretto il pranzo.

TARCETTA

Le elezioni amministrative

Domenica a Tarcetta sono seguite le elezioni amministrative. La vittoria fu riportata dalla lista capeggiata dall'ex Sindaco di Tarcetta sig. Cernoia.

S. PIETRO AL NATISONE

La visita del R. Provveditore agli Studi

Ieri è stato qui il chiarissimo commendator avv. Giuseppe Reina R. Provveditore agli Studi per la Venezia Giulia, accompagnato dal comm. prof. Francesco Musoni.

Il comm. Reina è venuto espressamente da Trieste per fare una visita al nostro Istituto magistrale e annesso Convitto. Egli volle vedere accuratamente ed essere informato di ogni cosa, allo scopo di riferirne al ministero con opportune proposte tendenti a rinforzare la vita di questa importantissima scuola ed a metterla in grado di sempre meglio rispondere agli alti scopi per cui il governo la volle qui istituita.

CIVIDALE

All'Unione Commercianti

Sotto la presidenza del sig. nob. Albini Riccardo tenne seduta il Consiglio dell'Unione Commercianti. V'intervennero, oltre che i Consiglieri, vari proprietari di negozio per trattare in merito all'aumento del caro viveri agli agenti e commessi. Prevalse l'idea che ogni proprietario addivenga, col dipendente stesso, ad un reciproco accordo, non essendo possibile adottare la tabella degli aumenti presentata dalla Società Agenti.

Dopo vari altri oggetti, il Consiglio ha proceduto alla nomina del Vice Presidente in seguito al decesso del compianto Giuseppe Pascoli. Fu eletto il sig. Tomaselli dott. Giuseppe.

Il caffè longobardo

Venne ieri aperto al pubblico il Caffè Longobardo, situato in Piazza Paolo Diacono, dopo radicali lavori di trasformazione. Abbiamo già detto della genialità del bravo artista Leone Morandini, che volle con tanta arte ridurre la facciata del locale al vero stile Longobardo.

Indovinatissime sono le sale interne, specialmente al piano superiore: decorazione, mobili in stile barocco. Belle pure sono le sale a pianterreno, messe con molto signorilità, così pure tutto ben disposto l'impianto eletrico, bella l'esecuzione dei mobili lavorati dalla ditta Giuseppe Fazzino. Piante ornamentali rendono ancora più attraente questo signorile ritrovo. Al sig. Lamarca Domenico la nostra ammirazione perchè, non badando a spese, ha voluto dare un così bell'ornamento alla nostra città.

Con questo, tutti i caffè locali hanno assunto quella signorilità che li rende degni di più importanti città. Quello che manca ancora è un albergo con tutti i «conforts» richiesti.

S. VITO AL TAGL.

Per le onoranze al Re

L'altra sera a cura del nostro Sindaco ebbe luogo una riunione in Municipio di tutte le Autorità e Rappresentanze del sito per stabilire in merito alle onoranze al Re Vittorio Emanuele III.

Venne stabilito di cambiare il nome della attuale piazza maggiore con piazza Vittorio Emanuele III. Di dare un pranzo ai poveri alla locale Cucina Economica; di assistere a una Messa solenne ed al Te Deum in Duomo, di dare un concerto con la Banda Cittadina e di invitare la cittadinanza a contribuire maggiormente Pro Pesca in pro della Casa di Ricovero.

Il banchetto dell'Operaia

Domenica alle 12.30 nella trattoria del sig. Gini Paolo ebbe luogo il tradizionale banchetto operaio.

I presenti sommavano a una settantina: il convegno dimostrò viemmeglio quale cordialità sincera d'intenti regni tra gli operai, Presidenza e Consiglio. Intervennero pure il nostro Sindaco cav. Fancello, il dott. cav. Piero Masotti e il dott. Mario Stufferi.

Al termine del lieto simposio il Presidente del Sodalizio sig. Lovadina Emilio pronunzia un bellissimo discorso d'occasione.

Risposero con applauditi brindisi il dott. Masotti, il dott. Stufferi, il sig. Fancello Mariano presidente degli Asili.

Il banchetto durò per circa tre ore fra la più schietta armonia e sincera amicizia.

Ben disposto su ogni rapporto fu il pranzo: ottimi cibi, servizio inappuntabile come è di abitudine del proprietario dell'ambiente sig. Paolo Gini.

L'orologio che non va

E' da tempo che l'orologio pubblico segna male non solo, ma anche talvolta come per esempio ieri, si ferma e vi rimase fermo anche per qualche ora. In proposito vi sono stati fatti reclami ma tuttora l'orologio continua a fare il suo comodo.

Che non si possa una buona volta provvedere in merito?

Lettera aperta al M.o Ruggero Zotti

Molti dei Sanvitesi che sono al corrente della.... polemica fra me e.... « Aristarco », mi riferiscono che lei, maestro, è che si sottoscrive con quel pseudonimo. Cioè: lei sarebbe l'autore dei due articoli a firma «Aristarco» pubblicati negli scorsi giorni da «La Patria del Friuli»: l'uno dal titolo «A proposito della Scuola Complementare» e l'altro «Aristarco all'ing. di Santo».

Mi preme perciò che lei dica in forma pubblica quanto c'è di vero in ciò che le si attribuisce.

Non mi sembrapoi superfluo avvisarlo che, se entro otto giorni non risponderà a questa lettera, mi considererò autorizzato a ritenere lei autore degli articoli suddetti, e come tale, ingaggerò al suo diretto indirizzo quella polemica che meglio si approprierà al suo comportamento.

Ing. Di Santo

SACILE

Pro istituendo tubercolosario

In seguito all'ordine del giorno votato mercoledì scorso per l'istituendo tubercolosario da intitolarsi al Re, in occasione del suo giubileo, la Giunta Municipale coll'amministrazione Ospitaliera in seduta di ieri, nominò le seguenti personalità a far parte della giunta esecutiva: Granzotto ing. Ugo sindaco Tallon ing. Leandro presidente dell'ospitale, Maduzzi don Enrico arciprete; N. il co. Carlo Brandolin; Zancanaro cav. Vitt.; Piccin avv. cav. Pier Gius.; Corazza cav. dott. Ant.; Bet Pietro; Ceolin Gius.

Ci è grato elencare le prime cospicue offerte già pervenute. Ing. cav. U. Zranzotto L. 10.000 — cav. Vittorio Zancanaro lire 10.000 — La Società Teatro Sociale, 10.000 — Molino Sacilese 4.000 — Avv. T. Camillotti 1000 — Rag. Giovanni Fornaro 750 — Francescato Riccardo 750.

DOGNA

Beneficenza

Al Patronato Scolastico, che tante simpatie si acquistò dalla sua recente fondazione, la signora Caterina Cappellani elargì la somma di L. 200. Un plauso ed un ringraziamento.

VENZONE

Assemblea del Fascio

Oggi, alle ore 15, nei locali della sezione, fu tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di questa sezione del P. N. F. Riuscì veramente imponente per numero d'intervenuti, importantissima per gli argomenti trattati, disciplinata per il contegno di tutti.

Il segretario politico sig. Acquistapace Cesare, nella lettera d'invito ai soci fu molto esplicito, fu molto franco e nello stesso tempo molto conciso: diceva fra l'altro che la Sezione ha bisogno di molti aderenti, come ne ha bisogno di pochi, però interessa averli buoni. I soci sono intervenuti come dissi, molto numerosi, cosicchè si è potuto svolgere l'intero ordine del giorno, si è approvata la relazione morale e finanziaria per il passato e, dopo un notevole esauriente discorso del segretario politico, si sono potute prendere le nuove direttive della Sezione.

Il discorso del segretario sig. Acquistapace è stato applauditissimo e l'oratore fu congratulato.

Rilevo che, in ultimo del suo discorso, egli tributò un vivissimo plauso al cessante Segretario politico, sig. Gigino Orsi, che lascia le competizioni locali per salire a quelle più elevate di fiduciario di zona. La sua opera (disse) rimarrà ognora vivissimamente impressa nella nostra mente, come non si potranno cancellare i ricordi di tutto quanto ha saputo fare nell'interesse del Partito in generale e della nostra Sezione in particolare.

A lui il merito di averla fondata; a lui l'onore di averla guidata fino ad oggi attraverso gli ostacoli quasi insormontabili dell'inizio e le asperrime difficoltà di momenti difficilissimi; a lui infine la nostra imperitura riconoscenza per avere sempre saputo tenere alta la Bandiera della fede, anche quando parve che infierissero i venti della demolizione.

COSEANO

Audace colpo ladresco

Purtroppo, non è il primo «caso» di gesta ladresche compiute da ignoti nella vicina frazione di Barazzetto.

Il ripetersi di questi fatti ha impressionato vivamente la popolazione non solo di quel paese ma di tutto il Comune, la quale reclama da parte dell'Autorità provvedimenti atti a tutelare un po' meglio la proprietà privata ed a scoprire chi la offende.

Anche questa volta i ladri si servirono di un camion. Il colpo fu perpetrato dalle ore 2 alle ore tre della notte. I malandrini senza tanti sforzi entrarono nelle case di certi Mattiussi Giovanni, Mattiussi Fabio, della vedova Mattiussi Albina, Cassutti Angelo e silenziosamente asportarono dalle varie cantine; pezze di formaggio, lardo, salumi, cotechini, burro, cagionando complessivamente un danno sulle tremila lire circa.

LATISANA

La festa dell'Asilo

L'altro ieri, nel salone dell'asilo infantile, «Rosa Egregis Gaspari» con l'intervento delle autorità locali e della parte più eletta della cittadinanza, fu data la simpaticissima prova annuale dei bambini. Il programma non poteva essere meglio scelto; l'esecuzione fu superiore ad ogni elogio. I bravi piccoli attori, coristi e ginnasti, istruiti con grande amore e molta pazienza dalle benemerite suore, seppero corrispondere pienamente al loro compito, in modo da riscuotere continui e ben meritati, calorosi applausi. Splendida la messa in scena, ottimo l'accompagnamento del pianoforte da parte della gentile signorina Giuotto. Un plauso di cuore al presidente cav. uff. Diodato Peloso Gaspari, all'instancabile cav. Angelo Ghions direttore didattico, alle suore, a tutte le degne persone che tanto si occupano e si sacrificano per i nostri bambini e che cooperarono alla buona riuscita della festa.

Pro Patronato Scolastico

Per onorare la memoria del compianto Sammuele Umberto pervennero al Patronato scolastico le seguenti offerte:

L. 10 ciascuno: Durigatto G. B. Peloso Gaspari cav. Diodato; fratelli Ciani; Banca M. Pop. Cooperativa; Matassi Giac.; Larice Giov.; Trevisan Gius.; Monis Fortunato — L. 5 ciascuno: Bonino Carlo; Peloso Gaspari Carlo; famiglia avv. cav. Virgilio Tavani, Zazzi dott. Leon.; Torelli col. cav. Nicola; Anastasia Giac.; Orlandi Nino, Orlandi Orlando, Sburlino Giov.; Martin Tullio; Morossi avv. Ant.; Ambrosio Amatisti Augusta l. 3 — L. 2 ciascuno: Dalla Valle Giov., Trevisan Rolando, Cigaina Anna, Fagotto Annetta, Ambrosio Lamberto, Ghions Ang.

L. 100 N. N. — L. 25 congiunti del compianto Livinali Luigi — L. Tesini Angelina ved. Corradini in memoria di Biasin Gina 5.

S. GIORGIO della RICHINV.

Pro Cura Marina

Per iniziativa del bravo sanitario signor dott. Domenico d'Andrea, è sorto e funziona egregiamente in questo Comune un Comitato Femminile «Pro Cure ammalati poveri» che ha per presidente la signora Camilla Pecile Kechler.

Quest'anno il Comitato si è fatto promotore di una sottoscrizione «Pro Cura Marina» che ha fruttato L. 543, di modo che è stato possibile di inviare all'Ospizio Marino Friulano la somma complessiva di L. 1043.80 di cui L. 81 provenienti da una sottoscrizione per il 25.o anno di regno delle LL. MM. e L. 419.80 rimanenza di un fondo dello scorso anno. Col primo turno sono già partiti 3 bambini per il mare e si spera che coi turni successivi ne partiranno altri 3 o 4.

Elargizione

Nell'anniversario della morte del compianto comm. Domenico Pecile, la sua nobilissima consorte signora Camilla Pecile Kechler ha voluto ricordarne la memoria elargendo l. 5000 per l'erigendo Monumento Asilo in onore dei Caduti di S. Giorgio.

GEMONA

Bella iniziativa

Domenica, 7 giugno, giorno anniversario della festa dello Statuto, nell'intento di rendere omaggio a S. M. il Re, per il suo 25.o anno di regno col contribuire ad attuare una geniale proposta lanciata dal R. Ispettore scolastico di Tolmezzo, nel nostro Teatro Sociale gentilmente concesso, verrà replicato lo spettacolo pro-dote della scuola, con programma quasi del tutto nuovo. Il ricavato andrà a costituire un fondo, unico per la circoscrizione scolastica, a beneficio della «Dote» ad un'orfana di guerra, da estrarsi a sorte fra le più bisognose della circoscrizione stessa.

Dato lo scopo patriottico-umanitario si confida che il popolo gemonese, sempre pronto e generoso, vorrà concorrere largamente a rendere bello e proficuo lo sforzo dei nostri piccoli artisti e dei maestri loro istruttori.

S. DANIELE

Consiglio della Società Operaia

L'altra sera si è riunito il Consiglio Direttivo della nostra fiorente Società Operaia di M. S., presieduto dal sig. G. Marchesini assistito dal Segretario Ferruccio Adami e con la presenza di tutti gli amministratori. Dopo una laboriosa seduta durata un paio di ore, furono prese all'unanimità le seguenti deliberazioni:

1) Di studiare la riforma delle pensioni ai vecchi, nel senso di portare un'aumento adeguato all'attuale sussidio vitalizio;

2 Migliorare il servizio delle pompe funebri;

3) Organizzare per il settembre p. v. una gita sociale a Cividale, unitamente al Corpo Bandistico, in occasione di quella Esposizione Agricola Industriale;

4) Elargire lire 100 al Comitato cittadino per le onoranze ai Sovrani d'Italia in occasione del 25.o anno di regno; e lire 25 al Comitato provinciale per erigere un monumento al compianto on. Giuseppe Girardini.

Infine, furono concessi sussidi vari, esoneri dai pagamenti, ammissioni al beneficio delle pensioni, ed accettazione di nuovi soci.

Il presidente, prima di sciogliere l'adunanza, ha rivolto una raccomandazione ai presenti d'intensificare la propaganda per l'iscrizione di nuovi soci alla provvida e benemerita istituzione.

Penombre

Rimorso di mariti

Per.... fatto personale: ho ricevuto in questi giorni alcuni saluti di persone sconosciute — lettrici, in numero maggiore — che hanno arrecato alla mia anima il migliore compenso che potevo aspettarmi.

A tutti, grazie. E grazie, singolarmente, alle tre signorine di Faedis.

E non mancherò di fare più e meglio, se le forze me lo consentiranno.

Mi rimorderebbe davvero venire meno a tanta squisita benevolenza di gente così buona ed amabile come questa del Friuli.

Il rimorso è la malattia peggiore del cuore....

Come dimostra il triste fatto di quel marito di Trento, certo Luigi Conci di anni ventisette.

Narrano le cronache trentine che giorni or sono moriva all'Ospedale la moglie di costui, la venticinquenne Maria Conci Casagrande, fuggita dalla sua abitazione a Nogarè, in seguito ai maltrattamenti dello sposo. Dopo i funerali della moglie, il consorte tormentato da un acuto improvviso rimorso per essere stato causa dell'immatura scomparsa della donna, si ritirò nella stanza matrimoniale, si adagiò sul letto, e con un terribile colpo di rasoio, si recise l'aorta e la carotide.

Il cadavere fu rinvenuto in un lago di sangue dai parenti inorriditi. Evidentemente si tratta di un pazzo. Si tratta di un pazzo, perchè dai fatti balza chiara l'anima di lui avvolta nelle oscure nebbie della psicosi.

Forse amava la vittima; l'amava nel modo che amano coloro cui mancano i freni inibitorii; l'amava senza dimostrarlo, e talvolta distruggendo l'amore con quei terribili scatti nervosi nei quali la mente sconvolta non ragiona più, e contro l'oggetto più caro scaglia parole, compie atti i più riprovevoli, i più iniqui. Sono i temporali della natura nevrastenica; le scariche di una elettricità organica, e durano lo spazio delle tempeste. Ma distruggono gli spiriti migliori; sconvolgono pie anime di donne; tolgono ogni fiducia, qualunque serenità....

Addio amore.

La vittima di tali temperamenti — povere creature innocenti! — naufragano o nel disonore o nella morte. Colui che è causa di tanto martirio, passata la bufera, torna in sè, comprende la cosa orribile che ha compiuto, e ne ha rimorsi distruggenti vieppiù le povere forze psichiche ammalate. E in tanto ambiente sinistro si prepara la tragedia. Si prepara la grande tempesta che ha per sfondo la morte. Ha per sfondo la morte, e qualche volta bimbi innocenti scontano per sempre la nevrastenia paterna. Rimangono orfani. Vengono affidati a cure di estranei.... e per essi si profila il destino della cella di un penitenziario o il paglericcio infame della meretrice.....

Quadro che strazia l'animo nella sua orrenda visione.

Noi ci rivolgiamo con le lagrime agli occhi alle donne vittime di uomini ammalati. Noi crediamo esservi in alcuni temperamenti femminili eroismi immensi che tutto possano: per questa potenza divina fatta di suggestione, tentino placare quegli spiriti inquieti col fascino della bontà. Fermino col sorriso, fermino col bacio, fermino con il ricordo della maternità santa il percorso della.... tempesta. Là ove sta per guizzare un lampo, facciano comparire il sole. Là ove sta per elevarsi una bestemmia incomposta, la maledizione che esce da un cervello che non ragiona; facciano che sorga invece il verbo della pace..... E nei momenti del sereno, parlino di amore; parlino della bellezza della concordia; curino uno spirito che qualche volta è turbato da patemi indelebili su quali può essere formaco un immenso affetto, due occhi che brillino come stelle, manine di bimbi che implorano pietà.....

MIRIEL.

Cronaca Cittadina

Due Giugno

Ricorre oggi il 43. anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, cavaliere dell'Umanità.

Ricordiamo la grande figura dell'Eroe e, dinanzi alla tomba di Caprera, pieghiamo con reverenza e gratitudine il nostro pensiero.

Oggi a Caprera, è convenuto il pellegrinaggio nazionale al quale partecipano anche numerosi friulani.

S. E. Spezzotti per i Mutilati

Ieri S. E. Spezzotti ha ricevuto il Segretario Generale dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, comm. Gianni Baccarini ed il dott. Cesan Benoni, presidente della Sezione Provinciale di Udine, coi quali si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Sono state trattate molte questioni riguardanti i Mutilati ed Invalidi di guerra della Giulia e del Friuli.

S. E. Spezzotti, ha tenuto ad assicurare i rappresentanti dei Mutilati il suo vivo interessamento per il sollecito disbrigo delle pratiche di pensione giacenti presso le delegazioni di Trieste e di Pola ed ha altresì promesso di intervenire presso i locali Istituti di credito per facilitare la soluzione del problema delle case dei mutilati, problema che è già bene avviato, avendo il Governo concesso opportune facilitazioni per il pagamento degli interessi.

I rappresentanti dei Mutilati hanno ringraziato S. E. Spezzotti per le assicurazioni date.

Alla Capitale

Ieri nel pomeriggio è partito per Roma il Commissario Prefettizio cav. Binna il quale parteciperà ad una riunione della Federazione italiana degli Enti Autarchici ed alle manifestazioni di omaggio al Re. Durante la sua assenza il commissariato sarà retto interinalmente dal consigliere di prefettura dott. cav. Castellani.

* * *

Iersera, col diretto delle 20, è ripartito per Roma S. E. Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze. Alla Stazione furono ad ossequiarlo autorità civili e militari.

Con lo stesso treno sono partiti pure per la Capitale l'on. Russo e il comm. Baccarini segretario generale dell'Ass. Naz. Mutilati. A salutare quest'ultimo si trovavano i dirigenti la locale sezione Mutilati.

I Sindaci Fascisti a Roma

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutti i Sindaci fascisti della provincia debbono partecipare in camicia nera fascia tricolore ed accompagnati dal Gonfalone del Municipio alla grande manifestazione che avrà luogo in Roma il 7 giugno.

Per un Ufficiale aviatore destinato in Cirenaica

Ieri sera tutti gli Ufficiali del gruppo di aviazione di Campoformido si riunirono all'«Hotel Nazionale» per una bicchierata d'addio al valoroso e gentile Capitano Giordano. Osservatore della 113.a Squadriglia, che parte oggi per la Cirenaica, destinato ad assumere il comando della 26. Squadriglia Libica.

Durante il rinfresco regnò la massima cordialità e si fecero brindisi inspirati al più alto patriottismo, come è naturale in personalità spiccate le quali ogni ora espongono la propria vita per la Patria più grande...

Al Capitano Giordano dell'eroica aviazione militare italiana, perenne fulgido esempio di ogni ardimento, inviamo il nostro reverente saluto con auguri di ogni maggior fortuna in Cirenaica, accanto ai nostri illustri amici S. E. Generale Mombelli e Colonnello Masi....

—o—

Il passaggio per Udine degli assi del volante Nazzaro e Salamano

La colonna delle superbe vetture «509 Fiat» che fa un giro attraverso l'Italia sotto la guida degli «assi» del volante, i popolari e valenti automobilisti Nazzaro e Salamano, giungerà a Udine verso il mezzogiorno di dopodomani giovedì e si soffermerà con le macchine nel centro della città.

Ai valorosi campioni che rappresentano degnamente la massima industria automobilistica non solo italiana, ma europea, sarà offerta alle 12.30, nella grande sala del «Ristorante Manin», una colazione dalle autorità e dalle più cospicue autorità cittadine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nel settimo anniversario della morte di Maria Pravisani: Maria in Adami e marito Guido lire 10.

SCUOLA e FAMIGLIA. — In morte di Maria Marchettano: Luigi Forniz 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Marchettano: prof. Domenico Feruglio lire 10 — di Maria Ostermann Valentinis: Giustino Sinigaglia lire 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Cassi Domenico: Agenti Ditta Camavitto lire 20, Tullia e Ida Camavitto 50 — di Maria Marchettano: Giulia Quargnolo Comini 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Maria Marchettano: Barzaghi Attilio 5, Barzaghi Guido 5.

IL BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a 0: 751.4 — Pressione al mare: 761.9 — Temperatura: 24.7 — Umidità (0-100): 58 — vento: direzione O, forza debole — nebulosità: 0 — Stato del tempo: sereno — Temperatura: massima 30.1; minima 19.1 — Acqua caduta mm.: 0.0.

L'Accademia di domenica in onore di S. E. l'Arcivescovo

Domenica sera nella sala del Ricreatorio Festivo Udinese, ebbe luogo una riuscita Accademia drammatico-musicale in onore di S. E. mons. gr. uff. Antonio Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine nel 15. anniversario del Suo Ingresso Episcopale.

Presenziava, oltre a S. E., vivamente festeggiato, un distinto pubblico composto per gran parte da persone del mondo Cattolico cittadino; da invitati e da famiglie di soci del simpatico ritrovo.

Il servizio d'onore era inappuntabilmente disimpegnato dal Reparto «Udine 4» dei Giovani Esploratori Cattolici e dagli anziani del Ricreatorio.

Dopo un breve, sentito ed applaudito indirizzo di omaggio pronunciato dal M. R. P. Stimatino Angelo Pagliarusco, Direttore del Ricreatorio, venne svolto l'indovinato programma del trattenimento.

Quadri drammatici e scelti brani di musica si alternarono nella elegante accademia.

Al «Canto appassionato» di Tschaikowsky, seguì il «Minuetto» di Mozart.

Fra i quadri drammatici del compianto Giuseppe Ellero «L'Annunzio della pace di Aquileia» e «L'Annunzio a Salona», ebbe un felicissimo posto un «largo» del Veraccini. Indi una «Aria» di P. Martini e le bellissime «Romanza» e «Serenatella» del Ricci precedettero il «Ricevimento settecentesco» quadro in versi pure dell'illustre Poeta Friulano recentemente scomparso.

L'esecuzione fu molto buona.

Al pianoforte il M.o Antonio Ricci che con squisita gentilezza volle prestarsi per la felicissima riuscita del trattenimento, coadiuvato dal sig. Bruno Cuttini (Violino) e dal sig. Pio Buiatti (violoncello), seppe commuovere ed entusiasmare il pubblico.

Ottima la recitazione degli attori del Ricreatorio nella parte drammatica. Eleganti ed indovinati gli effetti scenici, abilmente composti, con una sfarzosa armonia di luci e di antichi costumi.

Fu una serata di ricordi dell'antica potenza aquileiese e Patriarcale, di rievocazioni illustri dell'arte, della grandezza della letteratura cittadina di musica nostalgica che fece vibrare le corde del sentimento di rimembranze care di un fausto giorno del maggio 1910 allorchè altri giovani del Ricreatorio, oggi nel marmo dei Caduti per la Patria, ricevettero e festeggiarono in quella stessa sala lo stesso Illustre Presule.

E prima di lasciare il Ricreatorio S. E. l'Arcivescovo volle rammentare ancora agli intervenuti e particolarmente a giovani soci, con la Sua paterna ed eloquente parola, il cammino compiuto sprone per procedere, insieme, a rafforzare, a migliorare e seguitare ad allargare la nobile opera che il Ricreatorio Festivo Udinese sapientemente diretto dai PP. Stimatini, va svolgendo per la educazione della Gioventù cittadina.

LADRUNCOLI DI STAZIONE

Questa notte, dopo un intelligente appostamento, il bravo e solerte vigile rurale Olivo Venuti, riusciva a sorprendere sul fatto, in via del Bon (S. Gottardo) certi Rodolfo Modesti di Pietro di anni 36 e Fabrizio Beltrame fu Clemente, di anni 29, intenti a spogliare gli alberi di gelso.

La refurtiva, che i due galantuomini erano riusciti ad ammonticchiare, ammonta ad una sessantina di chilogrammi.

Il nuovo orario ferroviario

Col 5 corrente (anzichè con ieri 1 giugno, come era stato annunziato) andrà in vigore il seguente nuovo orario estivo:

LINEA UDINE-TARVISIO. — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 — DD. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE. — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30.

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze 0.35 A — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 17.50 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A — 17.37 D — 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenza da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.10. Arrivi: 7.30 — 9.45 — 13.49 — 16.25 — 19.40.

L'attività del Circolo Speleologico

Una nuova grotta sopra Tarcento

Una quindicina di giorni or sono una squadra del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano con tre persone del paese riusciva a calarsi in un abisso che si apriva nel fondo in canale, la cui apertura sta presso una casa di Russa, una delle quattro frazioni di Villanova, comune di Lusevera. In fondo al pozzo trovava una ampia cavità, da cui partano parecchie gallerie. In parte furono esplorate già allora, e gli esploratori constatarono subito di trovarsi in presenza di una cavità carsica interessantissima. L'esplorazione fu continuata, il giorno 31 u. s., e, benchè sia durata ben tredici ore, tuttavia, dovette cessare quando ancora numerose gallerie e passaggi restavano da visitarsi.

Mentre nella parte superiore e fino a un centinaio di metri di profondità la cavità ha un aspetto piuttosto orrido, con pareti rudi e concrezioni calcaree tozze e di fattura grossolana, più sotto l'aspetto si trasforma e finisce col diventare meraviglioso. Alla distanza di 605 metri dalla base del pozzo di entrata, gli esploratori si inoltrarono in una serie di corridoi di una bellezza fantastica: laghi di candide colonne, cortine finissime, drappeggiamenti, giuochi di concrezioni calcaree ricordanti mensole con aghi colonnine, trionfi, raggiere, cumuli di stalattiti esilissime disposte a coni e piramidi in forma di splendidi lampadari tempestati di brillanti. Una saletta alla profondità di 150 metri è veramente incantevole: un insieme tale di bellezza e di armonia per cui fu denominata grotta del Paradiso.

Lungo un'altra galleria gli studiosi scesero a profondità maggiori, oltre i 200 metri sotto il suolo. Attraverso passaggi alle volte stretti e difficili, spesso invece per vani comodi ed ampi, talora anzi vastissimi furono percorsi circa altri 600 m.; alla fine alla sera fu deciso di interrompere la visita, quando, con altre gallerie secondarie, erano stati percorsi complessivamente circa 1500 metri di quel mondo sotterraneo.

La temperatura più bassa osservata fu di 9 gradi mentre alla stessa ora, delle misure che si facevano per tutto il giorno all'esterno, esso risultò essere stata di 24 gradi.

Stanchi ma soddisfatti i bravi esploratori furono estratti dal pozzo alle ore 21 accolti da una folla di paesani festosi ed esultanti.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le ultime di Andreina Rossi

«La moglie del dottore», questa bellissima commedia di Silvio Zambaldi è stata scelta da Andreina Rossi per la sua serata d'onore; e la scelta invero è stata ottima per ogni riguardo. Andreina Rossi nella moglie del dottore, ha compendiato tutta la sua potenza interiore, tutta la sua versatilità artistica.

E poichè ieri l'insufficienza di spazio ci ha impedito di parlare di questa bella serata, diamo ora, sinteticamente la trama del lavoro; non volendo lasciar passare sotto silenzio una recita che ebbe sì vivo successo.

Luisa è sposa di Carlo, un dottore, più anziano di lei, che dopo avere ridato la vita, che ella temeva di perdere per un atroce male, la sposa, senza chiedergliene generosamente nulla del passato, non certo molto felice. Passano incolori e uguali i giorni nel lontano paese di montagna, ove Luisa, accanto allo sposo, ha un'unica speranza, un unico ardente sogno: la maternità, che sia per lei come il balsamo sulle piaghe ancora sanguinanti del passato. Ella spera, spera ardentemente, ma è una speranza, che non potrà mai avverarsi: Non sentirsi mai chiamare mamma, non sentire mai a sè rivolto questo nome, che racchiude in sè tanto senso di vita e di amore, ecco la triste realtà per Luisa.

Ma un giorno una disgrazia automobilistica mette in subbuglio il piccolo paese: una signora incinta ne rimane ferita ed è trasportata in casa del dottore. È la moglie di Alberto dell'antico amante di Luisa, egli che l'aveva abbandonata mentre stava per diventar madre. E Luisa rivede quest'uomo, che ella ora odia profondamente e al quale grida tutta la sua viltà, tutta la sua ignominia.

Ma il destino vuole che la donna ferita dia alla luce nella casa della vittima quel figlio che Alberto aveva criminosamente strappato alle viscere martoriate della sua prima amante. La nuova vita, che Luisa si era ricostruita, è spezzata irreparabilmente; quelle ferite che la bontà di Carlo avevano alquanto rimarginato, sanguinano di nuovo dolorosamente. Tutto è finito.

Carlo comprende e impone ad Alberto di fuggire. E quando tutti sono via ed egli è solo con la moglie affranta, si sente rodere il cuore da un terribile sospetto: egli teme che la sua donna appartenga ancora all'altro e disprezza e quasi l'umilia, ricordandole la grande pietà per cui egli l'ha raccolta.

Ma Luisa insorge disperatamente, e dai suoi singulti appassionati e dolorosi, egli comprende che questa donna lo ama e che nulla del passato è rimasto nel suo cuore.

Questa è l'ultima procella pel cuore di Luisa, procella foriera di sereno, di un limpido e puro sereno che sarà la cornice di una nuova felice vita che sta per cominciare.

La commedia, bellissima, ha avvinto e commosso di una commozione profonda e sincera. Un tale dramma non deve essere criticato, perchè per esso è il cuore che dovrebbe parlare, non certo la ragione.

Andreina Rossi, applauditissima, ha vissuto, più che rappresentato la faticosa parte della protagonista, coadiuvata egregiamente dal Cató, dai Rossi, dal Bernardi e dalle signore Gemma e Rosa Rossi.

Alla seratante furono offerti splendidi mazzi di fiori e dal direttore del teatro, sig. Italo Baratta, un magnifico «necessaire» d'argento.

Domenica, in mattinata ed alla sera è stata rappresentata con successo la «Locandiera», l'immortale commedia del Goldoni.

Il pubblico ha applaudito moltissimo, tanto la commedia, quanto gli artisti.

Noi aggiungiamo una sola cosa: quando bene per il teatro e per l'arte che comedie di tal genere salissero le scene moderne, al posto di tante pochades.

Con queste rappresentazioni è terminato il ciclo delle recite della Compagnia di Andreina Rossi, che ha lasciato in noi il più vivo ricordo e la più viva speranza.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Un milione per una cena.* — Questo soggetto bellissimo nella sua originalità; imponente per la meraviglosa sceneggiatura, e per la coreografia interposto; geniale per l'interpretazione sublime; ha tutto il sapore di una gustosissima operetta viennese, tutto il fascino d'una brillantissima pochade, tutta la bellezza di un'opera d'arte incomparabile. Il distinto e numeroso pubblico intervenuto iersera all'importante premiére, ha decretato col massimo entusiasmo il successo del film, accopiato ad un trionfo personale per la celebrata attrice Ossi Osvalda, artista di grandi virtù esecutive essere creato, anzi nata per interpretare lavori di questo genere brillante.

Seguiva il programma una divertentissima comica in due atti «Bill pittoscutore» che ha ottenuto successo. Oggi dalle ore 17 il programma completo si replica.

TEATRO MODERNO — ARTE VARIA — Programma di questa sera: 1. Orchestra; 2. Webbs: danze classiche e mondane — 3. Rholand: Celebre Ventriloquo — 4. De Rose: Comico Moderno emulo di Spadaro — 5. Eolo: Comico musicale eccentrico — 6. Duo Venadoro: duetto lirico — 7. Tessa Webbs: Futurismo in giuoco con la morte — 8. Anila-Rosa: Saltatori al trapezio — 9. Juryik: Il molino della morte. — Concerto Orchestrale diretto dal M.o Paul De Barbet. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 9 precise.

Venerdì programma totalmente cambiato.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Oggi dalle 17.45 in poi ultime repliche della sensazionale film di avventure: «I Cercatori d'oro» interpretata dal bravo e simpatico attore William Reid. Farà pure seguito una brillantissima comica in due atti con Harold Lloyd il principe dei comici.

Imminente: «Lo Sceicco» grandioso capolavoro, una superfilm, interpretazione principale: Rodolfo Valentino.

L'ORCHESTRA DELL'AUGUSTEO

La grande manifestazione musicale che Udine attende seguirà dunque domani sera al nostro Teatro Sociale. Daremo domani il programma dettagliato dell'esecuzione veramente straordinaria che la Società «Amici della Musica» offre ai propri soci ed alla cittadinanza udinese.

ULTIMA ORA

Scambio di telegrammi per l'annivers. dell'entrata in guerra

In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il Presidente della Repubblica francese ha inviato al Re il seguente telegramma:

«Nel decimo anniversario del giorno in cui, fidente dei suoi gloriosi destini, cosciente dei suoi doveri verso le terre irredente, l'Italia decise di chierarsi a fianco dei combattenti per il diritto e per la giustizia dei popoli, tengo a trasmettere alla M. V., insieme ai voti che formulo, per la Sua persona e per la prosperità del Regno unito, il saluto fraterno che la Francia invia di tutto cuore alla nobile nazione a cui l'uniscono tante affinità e tanti eroici ricordi - F.to: Doumergue».

Il Re ha così risposto:

«La ringrazio molto del suo cortese messaggio. Sicuro interprete dei sentimenti del popolo italiano, ricambio cordialmente il saluto alla nobile nazione amica, formulando i più sinceri voti per Lei personalmente signor Presidente, e per la prosperità sempre maggiore della Francia. - Firmato: Vittorio Emanuele».

* * *

Al telegramma che il dott. Benes, ministro degli Esteri della Repubblica czecoslovacca aveva diretto nella stessa occasione all'on. Mussolini, il Presidente del Consiglio ha così risposto:

«Ringrazio V. E. per il telegramma che ha creduto di inviarmi a nome del suo Governo in occasione dell'anniversario della entrata in guerra dell'Italia, e Le assicuro che, come la Czeco-Slovacchia non dimentica il grande contributo apportato dall'Italia alla causa comune, così l'Italia rammenta il valore delle giovani, intrepide legioni czeco-slovacche, e trae auspicio da questi ricordi, per aver fede in un lungo avvenire di amicizia e di concordia fra i due popoli. - Mussolini».

L'omaggio alla Camera per il giubileo di Regno del Sovrano

Per accordi intervenuti fra il presidente dei ministri on. Mussolini e il presidente della Camera on. Casertano, fu stabilito che la Camera lavorerà fino a sabato della corrente settimana, discutendo i vari argomenti che sono all'ordine del giorno.

Sabato si terrà la preannunciata solenne seduta per l'omaggio al Sovrano in occasione del suo giubileo. Parlerà per primo il Presidente della Camera, indi a nome della maggioranza l'on. Delcroix, che, appunto per determinare le linee del suo discorso, ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio. Indi pronuncerà un discorso l'on. Mussolini. Egli, a quanto si assicura, per rendere maggiormente solenne l'omaggio al Re, presenterà una proposta molto più elevata che quella di un semplice indirizzo. Circa la forma che assumerà tale manifestazione, si mantiene per ora il più stretto riserbo.

La Camera, sabato sera stessa, prorogherà i lavori, stabilendo di convocare i deputati a domicilio. Negli ambienti parlamentari si assicura che l'assemblea non sarà più convocata fino all'autunno prossimo.

* * *

Importante riescirà anche la seduta di oggi della Camera, per le dichiarazioni che vi farà il ministro delle Finanze, trattando del bilancio, dei debiti dello Stato, della circolazione, dei cambi e dei presupposti tecnici e finanziari per i più importanti problemi del Mezzogiorno. Egli illustrerà anche la politica tributaria del Governo e le dichiarazioni avranno in qualche punto un carattere polemico.

Una frase del Sovrano

"Io sono Re costituzionale,,

ROMA 1. — Stamane si è riunito il Comitato per le onoranze al Re nel suo 25.o anno di regno. La riunione ha avuto luogo nell'aula del Consiglio provinciale. Ha preso per primo la parola il presidente del comitato sen. Colonna, che ha esposto le linee generali del programma che il comitato stesso si propone di svolgere. Fausto Salvatori ha quindi riferito sull'opera svolta dal comitato. Egli ha narrato inoltre come sia stato il Re stesso a scegliere il giorno dello Statuto per la manifestazione in suo onore. Il Sovrano disse al sen. Colonna, che si era recato presso di lui a Racconigi: «Desidero che la manifestazione avvenga in questo giorno, perchè io sono Re costituzionale». Fausto Salvatori, ha poi accennato alla pubblicazione di un numero unico della «Rivista dei Comuni», che conterrà tutte le adesioni pervenute e alla pubblicazione di una speciale volume, che ricorderà la storia dello Statuto dall'indomani di Novara all'indomani di Vittorio Veneto.

Farinacci contro dimostrazioni nell'anniversario di Matteotti

Togliamo da una circolare dell'on. Farinacci alle Federazioni fasciste questa parte che riguarda possibili dimostrazioni nel 10 giugno:

«Le federazioni facciano buona guardia per la esecuzione del presente ordine. Ci risulta che le opposizioni per l'anniversario della morte dell'on. Matteotti stiano predisponendo una manifestazione di carattere politica. Avverto i fascisti che in detto giorno non deve essere tollerata alcuna dimostrazione, che possa turbare il ritmo dell'attività nazionale, come per provocazione degli avversari avverrebbe ineluttabilmente, l'uccisione brutale dei nostri commilitoni, di cui il dolore fu rinnovato ed esasperato per gli ultimi 11 assassini, costituisce per noi un motivo ben giustificato di protesta e di reazione, quanto più i nostri morti sono stati sacrificati per l'amore della Patria a cui l'on. Matteotti non credeva. Ma i fascisti se devono impedire ogni miserabile speculazione avversaria, devono guardarsi da manifestazioni a favore di qualche imputato. Come i fascisti furono forti ed austeri e dignitosi contro la sciagura, così devono impedire per sè e per gli altri ogni manifestazione che possa influenzare l'azione della giustizia».

Il convegno internazionale degli editori a Firenze

FIRENZE, 1. — Stamane nel salone dei Dugento, in palazzo Vecchio si è solennemente inaugurato il primo convegno internazionale degli editori. Erano presenti i maggiori editori d'Italia e molti importanti editori stranieri. L'assessore anziano ha porto a nome del sindaco indisposto il saluto di Firenze ai congressisti. Il presidente dell'Associazione nazionale degli editori ha pronunciato un discorso, ponendo in rilievo l'alta funzione degli editori ed è stato applauditissimo.

De Pinedo atteso a Melbourne entro la prossima settimana

LONDRA, 1. — Il «Daily» News ha da Sidney (Australia), che il marchese De Pinedo è partito da Broomo per Sort Helland (Australia Occidentale). La prossima settimana è atteso a Melbourne, dove gli si preparano grandi accoglienze.

I primo ministro australiano plaude a De Pinedo

ROMA, 2. — Il signor Bruce, Primo ministro di Australia, ha diretto all'on. Mussolini il seguente telegramma:

Il Governo ed il popolo di Australia hanno gradito moltissimo e contraccambiano cordialmente i vostri saluti. Noi ci uniamo a voi nell'onorare il comandante De Pinedo, per il suo magnifico volo, e ci congratuliamo con voi per la grande impresa che il servizio aereo italiano ha compiuto. Emulando l'impresa di un nostro concittadino, il comandante De Pinedo ha aggiunto un nuovo anello ai legami d'interessi e di amicizia che uniscono l'Australia all'Italia.

Gli equipaggi dell'"Esperia,, e del "N. 1,, calorosamente festeggiati a Tolone

TOLONE, 1. — Ieri sera gli ufficiali del campo di aviazione di Preten, hanno offerto un banchetto ai componenti l'equipaggio dei dirigibili «Esperia» e «N. 1». Il comandante De Prevaux, il tenente Chagnard ed il maggiore Beltrame, hanno pronunciato applauditi brindisi. Stamane il tenente colonnello Valle dell'Areonautica, il capitano di corvetta Strazzera ed il maggiore Faronato, hanno deposto tre grandi corone sulla lapide che ricorda le vittime del «Dixmude».

Alle 11.30, il comitato italiano per i festeggiamenti ha offerto un ricevimento in onore degli equipaggi dei dirigibili italiani. Sono intervenuti anche molti ufficiali francesi ed i rappresentanti della stampa. Hanno parlato, applauditi, il console generale d'Italia, comm. Burdese, il comandante Valle ed il presidente del comitato, Pitta. Alle 13 il console generale d'Italia, comm. Burdese ha offerto un banchetto agli ufficiali ed alle rappresentanze ufficiali dei due dirigibili italiani e a vari ufficiali francesi.

Alle 17 il comitato italiano per i festeggiamenti ha organizzato una festa da ballo nei locali dell'ufficio in onore degli equipaggi delle due aeronavi. Alle festa sono intervenute anche numerosissime personalità cittadine ed una grande rappresentanza della colonia italiana.

Alle 22.10 le due aeronavi partirono per l'Italia.

I dirigibili partiti per l'Italia

TOLONE, 2. — I dirigibili Esperia ed N. 1, sono partiti alle 23 per far ritorno in Italia. Il capitano di corvetta De Prevaux comandante il centro di Cuers Pierrefeu ha preso posto a bordo di una delle aeronavi.

Stato d'assedio a Shangai

LONDRA, 1. — La «Reuter» ha da Shangai che stamane sono ricominciati i movimenti xenofobi. La polizia, attaccata dalla folla, è stata obbligata ad aprire il fuoco, ferendo gravemente tre persone. Il Consiglio municipale ha proclamato lo stato d'assedio.

Il tragico tuffo nella Loira d'un nuotatore polacco

NANTES 1. — Il polacco Willy Wolf ha tentato ieri alle 17.20 alla presenza di 20 mila persone, un tuffo dalla passarella del ponte trasbordatore sulla Loira, alto 50 metri. Il vento violento fece perdere l'equilibrio al nuotatore della caduta, spostandolo verso la riva. Stordito dal colpo, Wolf ricomparve tuttavia alla superficie, e si credette che l'esperimento fosse riuscito; ma due minuti dopo egli scompariva di nuovo sotto l'acqua. Un palombaro si immerse senza poter rintracciare il corpo. Un marinaio di una torpediniera americana, che si trovava vicino, si gettò in acqua e si è gettato della nave nel fiume per tentare il salvataggio, ma la corrente trascinò via lo sventurato il disgraziato Wolf. La sciagura ha provocato nella folla una profonda costernazione.

Il XIII Giro d'Italia

Girardengo vince la 9.a Tappa

AREZZO 1. — Ecco l'elenco dei primi arrivati nella 9.a Tappa del Giro d'Italia: 1. Costante Girardengo di Novi Ligure alle 18.20'55"; 2. Bestetti a una lunghezza; 3. Belloni a una lunghezza; 4. Brunero a mezza lunghezza; 5. Binda a mezza lunghezza; 6. Ciaccheri; 7. Tragella; 8. Pancera, 9. Gilli, tutti in gruppo; 10. Terreni, a pochi metri.

Come avviene ogni lunedì, anche oggi siamo costretti a rimandare un cumulo di corrispondenze della provincia.

I componenti la missione francese che verrà in Friuli

Come annunciammo, il giorno 5 corrente sarà in Friuli una missione francese incaricata di vedere i sistemi friulani di allevamento dei bachi da seta e di studiare i nostri Essiccatoi Cooperativi di bozzoli.

La missione sarà così composta:

Astier, deputato dell'Ardèche, Presidente del Comitato nazionale della sericoltura francese; Laurent, ispettore generale del Comitato nazionale della sericoltura; Jouvel, Direttore dell'Ufficio serico nazionale; Daufes presidente della Federazione serica delle Cevennes; De La Monta, Delegato del Sindacato Generale della filatura; Desmoulins, Berners, Quet, Richard, rispettivamente direttori dei servizi agricoli nei Dipartimenti della Drome, del Var, della Lozère, dell'Ardèche; Secretain, Direttore della Stazione Serica di Alais; Pailot, Direttore della Stazione Entomologica di St. Genis; Fabre, insegnere del Genio rurale a Valenza; Loubet, ispettore agricolo della compagnia ferroviaria P. L. M.

BATTAGLIE FRIULANE

La Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti comunica che, a causa della prolungata permanenza a Roma del Commissario Straordinario sig. Rossi «Battaglie Friulane» ritarderà la sua uscita.

La riconoscenza della Cong. di Carità per la donazione della Cassa Risparm.

Abbiamo annunciato sabato che la Cassa di Risparmio di Udine, per solennizzare il XXV anniversario di Regno di S. M. il Re, ha assegnato lire 50 mila al patrimonio della locale Congregazione di Carità, disponendo del fondo a tale scopo precedentemente stanziato. L'altra sera il Consiglio dell'Opera Pia beneficata, radunatosi d'urgenza, dopo opportuna manifestazione del Presidente cav. uff. rag. Larocca, quale omaggio di gratitudine verso il benemerito Istituto donatore, deliberò l'atto formale di accettazione della cospicua donazione, decidendo nel contempo che il nome della Cassa di Risparmio di Udine sia scolpito su una delle lapidi che onorano e ricordano i benefattori.

Università Popolare

Il programma del mese di giugno

Le lezioni dell'Universià popolare continueranno fino al 14 giugno, data definitivamente prescelta come abbiamo annunciato, per la gita sociale a Postumia, con la quale si chiuderà l'anno scolastico.

Ecco il programma delle conferenze, che si terranno, come il solito, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, alle ore 21:

Martedì 2: A. Caneva «L'arte oratoria» — Venerdì 5: prof. G. Lorenzoni: Riccardo Pitteri — Martedì 9: prof. cav. Canestrelli: «Che cosa sono i fossili» (con proiezioni) — Venerdì 12: colonn. cav. G. Fettarapa «La Patria Italiana» — Sabato 6 il prof. Sergio Gradenigo, dell'E.N.I.T. terrà una conferenza straordinaria, illuminata da 150 proiezioni luminose a colori, su «Le grotte di Postumia» conferenza che servirà di utile preparazione per quanti parteciperanno alla gita sociale. L'ingresso alla interessante lezione sarà libero.

Nel corrente mese saranno poi tenuti, in qualche Stabilimento industriale della città, brevi cicli di propaganda igienica agli operai.

La conferenza di questa sera

Questa sera, martedì, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sig. Aristide Caneva parlerà su «L'arte oratoria». L'ingresso è libero.

MEDAGLIA D'ORO ALL'ISTITUTO ORFANI DI GUERRA

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato all'Istituto «Orfani di guerra» di Rubignacco una medaglia d'oro per l'Esposizione fatta alla Mostra Nazionale degli Enti di Assistenza agli Orfani di guerra, mostra che si tenne in Roma dal 9 novembre al 21 dicembre 1924. La consegna della medaglia e del diploma sarà fatta dal R. Prefetto cav. uff. Ricci, con speciale e solenne cerimonia, in giorno da stabilirsi.

PER LA GITA A POSTUMIA

Le iscrizioni alla gita di Postumia ed a Redipuglia che si effettuerà domenica 14 giugno, si ricevono, a cominciare da oggi e fino a venerdì 12 corr., presso la sede dell'Università Popolare (Palazzo Bartolini 3) presso il bidello del R. Istituto Tecnico, e presso la libreria Carducci e la Cartoleria Miani. La quota individuale è di sole lire sessanta per i soci e di lire 80 per i non soci.

LA TASSA DI SCAMBIO e la SEGALA

La Camera di Commercio comunica che l'Associazione Industriali Mugnai e Pastai, con sede in Roma, avendo proposto al Ministero delle Finanze analogo quesito, ebbe in risposta che la segala e la farina di segala destinate all'alimentazioni umana, sono esenti dalla tassa di scambio, e le relative fatture vanno bollate con marca semplice (fino a lire cento tassa fissa lire 0.10, da oltre cento a mille tassa fissa 0.50, da oltre lire mille tassa fissa lire una).

La Camera di Commercio ha telegrafato al Ministero di dare conformi istruzioni agli agenti della R. Finanza.

IMPIEGHI MINISTERIALI

Son banditi concorsi pubblici per titoli e per esami per il conferimento di 21 posti nel grado iniziale del ruolo amministrativo e di 28 posti di alunno d'ordine nel personale centrale del Ministero della economia nazionale. Per chiarimenti, rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

PROROGA DEI CONGEDI STAGIONALI

Il Commissariato generale dell'Emigrazione comunica che la validità dei congedi stagionali rilasciati a nostri operai da parte di Ditte Francesi, è prorogata di altri 30 giorni, ovvero fino al 30 giugno corr.

LE MONETE DI RAME

da dieci e da cinque centesimi grandi cesseranno di avere corso legale al 30 giugno corrente.

Le suddette monete saranno ritirate e cambiate presso la Banca d'Italia e presso gli altri istituti bancari.

RINVENIMENTO

Da un agente della locale R. Questura fu rinvenuto l'altra sera, verso le ore 21, in via Bertaldia, un mazzo di chiavi. L'interessato potrà ricuperarlo, rivolgendosi alla R. Questura, ufficio della Squadra Mobile.

Funebri Marchettano

Sabato nel pomeriggio si tributarono funebri solenni alla salma della compianta signora Maria Marchettano nata Callegaro, accompagnata all'estrema dimora con commovente tributo di cordoglio, da un lungo stuolo di signore, numerosi amici e conoscenti della famiglia, del figlio prof. cav. Enrico direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura e ing. Mario tecnico della S. E. F.

Precedevano le insegne religiose, numeroso clero salmodiante.

Sul carro delle ghirlande, carico di numerose e bellissime corone, notiamo: famiglia Mainardis — Cognate e nipoti Collegaro — Cattedra Ambulante di Agricoltura — Elena Maria Giampietro e Giulio — Gli operai S. F. Elettricità — Direzione ed impiegati della Società di Elettricità.

Sulla bara racchiudente le venerate spoglie, posava la corona dei figli e dei nipoti.

Dopo le esequie, celebratesi nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, la salma fu accompagnata al Cimitero monumentale.

Ai figli, ai congiunti tutti, in particolare al prof. cav. Enrico Marchettano, rinnoviamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Cronaca delle disgrazie

UN DITO SCHIACCIATO..

Il metallurgico Antonio De Filippo di anni 29, di Pietro, (viale Trieste 92) occupato presso le Ferriere di Udine, lavorando, riportava lo schiacciamento dell'anulare della mano sinistra. Salvo complicazioni, guarirà in una ventina di giorni.

..E DUE DITA FERITE

Assestando una cassa sul carro, il carradore Gio. Batta Cortellino di anni 33 di Giovanni a Campoformido, si produceva una ferita lacero-contusa al pollice ed all'indice della mano destra. Guarirà in una diecina di giorni.

BENEFICENZA

Rifugio «Bambin Gesù». — In morte della co. Vittoria Elti Rubini: rag. Camillo Deganutti L. 10.

Orfani di guerra. — N. N. per una scommessa 5; in morte di Argia Lavaroni Bernardi: Eufemia e Arturo Bernardon da Conegliano 20.

Sezione Madri e Vedove di Udine. Hanno offerto L. 120 gli alunni della R. Scuola Industriale Giovanni d'Udine in occasione del pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia; L. 50 la signorina Isabella Rizzi per onorare la memoria del proprio fratello, tenente Marco Rizzi, glorioso volontario di guerra caduto per la Patria. L'istituzione beneficata «esprime ai generosi oblatori tutto il proprio animo grato.

Associazione «Scuola e Famiglia». — In morte del padre del sig. prof. Attilio Braido: Anna Forster, Emma Forster, Beatrice Petri, Rosina Cabbia, Luigia Zennaro, Pletti Sarti Evelina, Irene di Spilimebrgo, Maria Pampanini, Vittorio Maronesi, Carlo Fattorello offersero lire 5 ciascuno.

ARRESTATO PER TRUFFA

I carabinieri hanno tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura per truffa, il fornaio Gius. Minen di Pietro d'anni 25.

CRONACA SPORTIVA

La grande manifestazione ginnica dell'A. S. Udinese

Domenica, dunque, l'A. S. Udinese erede e continuatrice della magnifica attività ginnica iniziatasi cinquant'anni or sono festeggierà questo simpatico anniversario.

In tale occasione seguirà al Campo Polisportivo Moretti la grande manifestazione ginnica provinciale di cui demmo a suo tempo il programma, manifestazione che avrà un sicuro successo.

Infatti i solerti dirigenti dell'A. S. U. hanno curato l'organizzazione nei minimi particolari, con quella competenza e praticità che sono sinonimo di successo.

Ben quaranta squadre — delle quali daremo domani l'elenco dettagliato — parteciperanno alle gare del Concorso Provinciale.

Le gare obbligatorie seguiranno dalle 7 alle 11 di domenica. Alle 15 si formerà il grande corteo che, dopo aver sfilato per le vie cittadine, darà l'ingresso al Campo Moretti. Quivi, alle 16.30, avranno inizio le gare libere e concorso speciale di squadre. Alle 19 avrà luogo la premiazione.

Tutte le squadre partecipanti al Concorso dovranno prender parte al corteo con bandiere.

La Giuria composta dai seguenti signori: De Furlani, De Rocco, Derfles Mazzurini; Merlo; Persa; Degani Ugo; Degani Augusto; Cita Lorenzo; Dal Dan dott. Mario; Fabiano G.; Petri P. e A. e Biagini; Lunazzi; Pellegrini; G. Battistella; Liuzzi A.; Commo L.; Chiesa C.; Cargnelutti; Munghenli Ricobelli O.; Francescatto Jolando è invitata alla riunione che avrà luogo sabato 6 corr. alle ore 20.30 nelle sale del Circolo (Via Vittorio Veneto, 36).

L'A. S. U. ci prega di ricordare che alla sera del 7 giugno, all'Albergo Italia, seguirà un banchetto che riunirà i vecchi e nuovi soci. L'adesione deve essere comunicata alla segreteria sociale.

Una capricciosa sgroppata dell'Udinese

Il match di domenica svoltosi sul campo della Polisportiva, fra la Squadra dell'A. S. Udinese (mista) e del 23. fanteria, capitanata dai Cidri del «Milan», non merita una cronaca diffusa che, anche se tale fosse, apparirebbe arida e noiosa. La partita che per i bianco-neri doveva servire per una sgroppata un po' severa di allenamento, ha invece degenerato, specie nel secondo tempo, in magra e disarticolata esibizione.

Ciò premesso come breve cenno, aggiungeremo che non poco hanno contribuito a rendere poco simpatica la gara ed il caldo e la mancanza di pubblico.

La prima ripresa è caratterizzata da spostamenti continui di giuoco; di preferenza sono i bianco-neri che impongono la loro superiorità, che si appalesa soltanto attraverso la classe. Il primo goal viene al decimo minuto, in seguito ad una fortunata discesa culminante con un tiro in porta, operato da Dal Dan; ed il secondo va ad adagiarsi nella rete grigio-verde al 36'.

Il secondo punto è merito... involontario di Molinis, che tenta da un metro dalla linea di fine campo il cross e invece segna.

La seconda ripresa è stata condotta dai nostri inelegantemente, tanto che i grigio-verdi potevano in certo qual modo condurre la danza segnando l'unico loro punto al 33'.

Arbitrò discretamente Zualli.

Dei fanti, ottimi il portiere Capra, Lavè e Cidri.

Dei nostri - che per volere del ribentonato Krappan hanno giuocato i due tempi in due diverse formazioni - il centro sinistro Molinis e Gerace... e per ordine alfabetico gli altri.

Il fachiro

S. C. Pro Udine b. Edera 2-0

Come fu annunciato si sono incontrate domenica, sul campo di Chiavris le squadre dello S. C. Pro Udine e dell'Edera F. B. C.

I «Canarini» iniziano velocemente il gioco permanendo nella metà campo avversaria e solo a tratti gli «ederini» portano qualche inoffensiva puntata, tosto spezzata dal pronto intervento della difesa avversaria e specialmente per merito del portiere che non ha mancato di... Al 26 minuto Zanot su passaggio di d'Odorico può concretare la superiorità dei gialli segnando con un tiro raso terra.

Da questo momento Bertolissio e Missini lasciano il campo cosicchè i «canarini» restano in nove. Ciò nonostante sanno bilanciare le azioni.

La ripresa vede pure un certo equilibrio di forze, e i tre canarini attaccanti portano pericolose azioni in area avversaria e Minozzi in una bella fuga segna il secondo punto. Del Pro Udine tutti bene specialmente la difesa che si rivelò sicura e potente nei rimandi e all'attacco dove si distinsero Minozzi e d'Odorico.

Friulani Erranti b. Codroipese 5-2

Domenica sul campo del Codroipo s'incontrarono per una partita amichevole quella squadra locale con quella del nuovo S. C. Friulani Erranti di Udine.

Dopo una partita vivacemente fiorata e con schiacciante superiorità della squadra Udinese la fine trovava vincente la «Erranti con 5 a 2.

I punti furono segnati tre nel primo tempo e due nella ripresa da Romanutti, Mainardis e Lena. La Codroipese segnava un punto per tempo su diffettose parate del portiere della «Erranti».

A detta Società sorta per pura passione sportiva i migliori auguri per l'avvenire.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA GITA AL MONTE CIAMPON

Domenica scorsa una numerosa comitiva, della quale facevano parte parecchie signorine, partì da Udine col primo treno per salire al monte Ciampon. A Gemona si unirono agli udinesi alcune gemonesi, i quali vollero fare gli onori di casa nel più ampio senso della parola, non limitandosi a riceverei gitanti nella loro bella cittadina, ma accompagnandoli durante tutta l'escursione. La gita riuscì benissimo e fu favorita anche dalla bella giornata. Direi quasi che la giornata fu troppo bella: infatti, il sole raggiunse gli alpinisti sul sentiero che sale a sella Foredos e li seguì fedelmente fino al ritorno. Ora è indubitabile che il sole è un buon compagno di escursione; ma quando per ore ed ore continua a scaldar la schiena gravata dal sacco, ad arroventare le pietre in modo da prendere i gitanti (è proprio il caso di dirlo) fra due fuochi, e fa grondar il sudore e brucia la faccia.... ecco, allora si comincia a trovare indiscreta la sua troppo assidua compagnia e l'occhio scruta l'orizzonte per vedere se qualche amica nuvoletta non giungesse a velare l'astro radioso.

Ad ogni modo, la salita si compì senza difficoltà; bellissimo fu il panorama ammirato dalla cima, varia e divertente la discesa dal versante nord per Scric, Crez da Cros e sella S. Agnese. S'impiegarono circa quattro ore per salire da Gemona alla cima, sicchè il «grand'alt» lassù potè prolungarsi per un paio di ore e la marcia di ritorno effettuarsi con molta comodità. Alle 18 e mezza l'allegra comitiva salutava e ringraziava alla stazione di Gemona gli ospiti cortesissimi e s'imbarcava sul treno che doveva riportarla a Udine.

U. O. E. I. (Sez. di Udine
Ascensione alla Grauzaria (m. 2068)

Per domenica 7 giugno, la Sezione di Udine della Unione Operai Escursionisti Italiani ha indetto una salita al monte Grauzaria col seguente programma:

Sabato alle 19, partenza in camion da Udine per Bevorchians (Moggio) dove si pernotta. Domenica 7, ore 5, partenza a piedi da Bevorchians per Casali Flop (ore 6.30), ove si fa una sosta. Alle ore 9 si arriva ai Casali Foran da Ca Gialine: nuova sosta; escursione alla vetta, dove si arriva intorno alle 12. Colazione al sacco — Ore 14, discesa a Bevorchians, donde alle 18.30 si riparte in camion per Udine, con arrivo in città verso le ore 21.

La gita si effettuerà in autovettura quando sia assicurato l'intervento di 20 gitanti. A Boverchians i soci avranno seco una guida.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.